L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 33 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 10 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

La piena partecipazione dei risparmiatori
agli sviluppi della ricostruzione economica

Finanza risanatrice

Una parola anche per la stampa; pro domo nostra!

L'occasione della grande operazione finanziaria che segna nella sua bontà e nella sua saggezza una pagina storica della finanza italiana; la stampa — moltiplicando le sue possibilità e le sue influenze, spesso decisive — ha illuminato egregiamente l'opinione pubblica, chiarendo, sottolineando, facendo opera di collaborazione e di sano patriottismo, opera squisitamente economica e morale per quella unione d'intenti e di mète di cui l'Italia dà efficace esempio.

E si è fatto e si fa opera doverosa di divulgazione e di chiarimento, perchè abbiamo anche noi toccato con mano come non sti la sola lettura di un decreto, anche il più chiaro e più limpido della serie, per comprenderne — specie in argomenti finanziari — tutta la portata.

Non nascondiamo che al primo annuncio i meno competenti hanno visto una cosa sola, e una cosa sola ha impressionato la loro fantasia: il taglio dell'interesse del 5 per cento al 3,50 per cento e niente altro. Una sorpresa poco gradita, dunque, che avrebbe dovuto sconvolgere piani e progetti e dare ansie e timori per nulla giustificati.

Sono venuti subito i commenti, i dettagli, i consigli, i fatti precisi che la stampa unanime ha dato al pubblico competente e non competente e allora anche chi meno si occupa di politica finanziaria ha avuto la sensazione che la grande conversione aveva — se vogliamo fare un appunto — una certa larghezza per i premi che nessuno si aspettava, per una quota anticipata d'interessi che saranno i benvenuti, ma soprattutto per avere convertito un debito perpetuo in un debito redimibile, dandogli così una preventiva consistenza per la sua vitalità nell'arringo del mercato finanziario, dove segnerà subito le sue tappe ascensionali, nella tangibile considerazione pubblica.

Così con serenità, con comprensione, con sano discernimento, il pubblico ha confermato che il provvedimento era logico, naturale, necessario, nella giusta visione delle situazioni e delle cose e che nelle sue linee fondamentali e in ogni dettaglio era stato studiato e attuato con scienza e intelligenza altà e geniale.

Di qui la piena adesione, il senso di compiacimento per avere visto — quanto era materia di dubbie profezie — concretato ora in un provvedimento apprezzato unanimemente al suo giusto valore.

*

Conosceremo presto per quale entità di somma saranno stati presentati i titoli del vecchio Consolidato per il rimborso, e senza essere profeti o figli di profeti, crediamo fin d'ora che sarà una percentuale così trascurabile da rendere nuova testimonianza alla bontà della conversione proposta dal Governo italiano.

Ma con maggiore curiosità vorremmo elencare le ragioni giustificative delle poche ed eventuali trascurabili domande di rimborso, perchè da noi non le sappiamo trovare, per quanto vi abbiamo riflettuto.

*

La politica di alleggerimento e di risanamento a vantaggio reciproco dello Stato e dei cittadini, compie in questi giorni una delle più ponderose e decisive affermazioni, verso l'equilibrio, la ripresa, la normalità economica, preoccupazione costante di chi ha il grave peso del potere pubblico e che dal consenso del Paese, dalla sua operosa e sana collaborazione, raccoglie nuove energie per il futuro.

E l'affermazione dirà ancora una volta la parola della concordia nazionale, realtà e simbolo di forza e di vittoria.

A. R.

Riassumendo

Il nuovo DEBITO REDIMIBILE che lo Stato offre ai portatori dei Consolidati 5 per cento ha raccolto ormai il pieno consenso del Paese.

Non poteva essere diversamente.

La sicurezza, il reddito attuale e futuro, i premi che saranno estratti il 20 dicembre p. v., le esenzioni fiscali per donazioni, doti civili e militari e successioni, tutti gli altri privilegi che sono proprii dei titoli di Stato, il nuovo carattere di Debito redimibile ossia rimborsabile da parte dello Stato per estrazioni o per acquisti sul mercato, ne fanno un titolo di credito di primissimo ordine, che sarà il preferito dai risparmiatori.

Chi non accetterà la proposta di convertire i vecchi Consolidati 5 per cento nel nuovo Debito redimibile, può ancora fare la domanda di rimborso presentandosi, entro e non più tardi del 10 corr., a una Filiale della Banca d'Italia con una triplice distinta, firmata dal presentatore. Ricordi però che dovrà attendere il rimborso ai primi di gennaio 1937 ed a quell'epoca dovrà risolvere il problema non facile del nuovo investimento delle somme rimborsate.

Chi invece accetta la conversione non ha da compiere nessuna pratica speciale e consolida e continua un ottimo investimento.

Potrà servirsi come sempre dell'opera di qualsiasi Banca, sia per incassare in anticipo L. 4,50 per ogni cento lire nominali (differenza interessi per tre anni fra il 5 per cento e il 3,50 per cento), sia — a suo tempo — per il cambio dei titoli.

L'unanime consenso

POLA, 9

L'Istria ha accolto con plebiscitaria adesione la notizia della estinzione delle rendite del consolidato mediante la emissione di un nuovo prestito redimibile. Il Consiglio dell'Economia ha telegrafato al Capo del Governo assicurando la totale adesione delle classi industriali agricole e commerciali della provincia. La federazione del commercio ha inviato pure un telegramma a Mussolini confermando che tutti i titoli in possesso degli istriani saranno trasformati nel nuovo prestito dando all'Italia fascista una nuova prova della immutabile fede delle popolazioni istriane.

PAVIA, 9

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Pavia presieduto dal Prefetto ha rilevato la portata del grandioso provvedimento di redenzione del debito pubblico, ha approvato un O. d. G. che plaude alla saggezza del Governo fascista.

TRENTO, 9

La conversione del consolidato 5 per cento nel nuovo prestito redimibile 3,50 per cento è plebiscitaria. La succursale della Banca d'Italia non ha ricevuto alcuna domanda di rimborso.

LIVORNO, 9

L'adesione dei possessori del consolidato della provincia alla conversione è totalitaria. A tutt'oggi, su diverse diecine di milioni di consolidato esistenti nella provincia nessuna domanda di rimborso è stata presentata.

AVELLINO, 9

Fino a questa sera nella intera Irpinia non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso del consolidato 5 per cento.

VENEZIA, 9

Dagli enti ed istituti con sede a Venezia e dai possessori di consolidato è stata a tutt'oggi disposta la conversione nel nuovo prestito 3,50 per cento per complessivi 158 milioni.

ANCONA, 9

In città e in provincia l'operazione finanziaria deliberata dal Governo fascista è stata accolta con unanime consenso dai risparmiatori i quali hanno chiesto totalitariamente la conversione del consolidato 5 per cento nel prestito redimibile 3,50 per cento. Il comune ha deliberato la conversione nel nuovo titolo di tutto il consolidato 5 per cento in suo possesso.

BOLZANO, 9

Fino ad oggi nessun possessore di consolidato della provincia ha chiesto il rimborso. I risparmiatori dell'alto Adige hanno dato così una nuova prova della loro fiducia nella politica finanziaria del governo fascista.

SALERNO, 9

A tutt'oggi in tutta la provincia nessuna domanda di rimborso del consolidato 5 per cento è stata presentata alla Banca d'Italia.

L'Associazione dei combattenti

ROMA, 9

Il direttore nazionale dell'Associazione combattenti ha deciso la conversione in prestito redimibile 3,50 per cento del patrimonio della associazione in titoli del consolidato e del Littorio 5 per cento per la somma complessiva di L. 2.020.400 ed ha disposto che analoga conversione sia fatta del corrispondente patrimonio delle dipendenti federazioni di tutta Italia.

Dotazioni di Basiliche meridionali

BARI, 9

S. E. Mons. Savinetti Gr. Priore della Basilica Palatina di S. Nicola ha inviato a S. E. il Prefetto la seguente deliberazione: « Il Capitolo della Basilica di S. Nicola nella tornata straordinaria, odierna plaudendo all'opera del Duce Capo del Governo e del regime ispirata sempre alla grandezza della Patria all'unanimità ha deliberato di convertire in rendita del 3.50 per cento tutta quella parte del patrimonio della Basilica rappresentata da rendite consolidato 5 per cento ed incarica il presidente di dare comunicazione del deliberato a S. E. il Capo del Governo a cui il capitolo è legato da sentimenti di riconoscenza e da disciplina. Il capitale complessivo che viene convertito è di L. 3.167 e da disciplina Il capitale complessivo che viene convertito è di L. 3.167.000.

I capitali delle R. Basiliche Palatine di Acquaviva delle Fonti e Monte S. Angelo hanno deliberato la conversione di tutto il consolidato 5 per cento costituente la dotazione di dette Basiliche.

L'ammontare complessivo è di Lire 1.461.300 di capitale per Acquavuva delle Fonti e di L. 666.821 per Monte S. Angelo.

La cooperazione della Confederazione del Commercio

ROMA, 9

La confederazione nazionale fascista del commercio ha inviato alle federazioni provinciali dipendenti una circolare nella quale si pone in rilievo l'aspetto sociale ed economico della grandiosa operazione finanziaria. In essa inoltre si impartiscono istruzioni alle federazioni medesime e si da conto dell'azione che la confederazione svolge per facilitare la conversione delle ingenti somme investite in titoli del prestito del Littorio sotto forma di cauzioni costituite per l'esercizio del commercio.

I Sindacati del Credito

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal commissario della confederazione nazionale dei sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni on. dr. Giuseppe Landi. Le rappresentanze sindacali delle categorie impiegatizie del Credito e dell'assicurazione riunite in Roma rivolgendo a V. E. l'espressione di assoluta dedizione e di incrollabile fede nella realizzazione corporative affermano che tutti i dipendenti delle aziende del Credito e assicurazione si considerano mobilitati per contribuire con ogni mezzo all'immancabile successo della grandiosa operazione finanziaria in corso esempio ammirabile della sana politica economica del Regime. — Il commissario *Landi* ».

Consensi rumeni

BUDAPEST, 9

Occupandosi nuovamente della conversione del consolidato italiano il « Pester Lloyd » scrive: Le modalità dell'operazione dimostrano da una parte con quale circospezione il governo italiano tratta il piccolo risparmio, e dall'altra come la politica finanziaria fascista continui sistematicamente nella via segnatasi. Il *Budapesti Hirlap* [illegible] che i vantaggi che il Governo fascista offre per la conversione del prestito sono tali che destano la massima fiducia nel successo nell'operazione finanziaria nazionale.

Il sen. Agnelli, le esportazioni ed il sistema corporativo

Le esportazioni vanno diventando sempre più difficili perchè il nazionalismo economico è ostinato nelle sue idee e non si lascia convincere nè dai ragionamenti nè dai fatti. Gli uomini di affari, quelli che dirigono industrie e hanno bisogno di esportare, toccano con mano tali difficoltà e cercano, in vari modi, di superarle. Ma sono tante e così gravi che da soli non lo possono; le forze individuali non bastano all'ardua impresa. Ci vuole non solo l'unione, ci vuole l'opera di enti collettivi. In Italia si ha il sistema corporativo ormai quasi completo; non sarebbe quello dell'esportazione un problema in cui esso potrebbe dar prova della sua utilità e intervenire? Tale il pensiero, tale la tesi sostenuta dal grande industriale, il sen. Giovanni Agnelli nella *Riforma Sociale*. Siccome, data la autorità dell'uomo, le sue proposte sono destinate a suscitare una viva ed interessante discussione, è utile il conoscerle.

Il problema dell'esportazione ha carattere nazionale; se vogliamo importare l'indispensabile alla vita del Paese bisogna esportare ugualmente un minimo di merci. Il costo delle esportazioni è il vero costo di ciò che si importa e bisogna pagarlo.

Questa la sintesi del pensiero di G. Agnelli. Ci vuole un po' di analisi.

Possiamo limitare le nostre importazioni, possiamo comprimerle, ma al disotto di un minimo non si può scendere, poichè ci occorre ferro, carbone, metalli, cotone, lana, petrolio. Si può calcolare tra materie prime e prodotti semilavorati una importazione annua di un minimo di 6 miliardi.

Non si può importare senza pagare; la bilancia del dare e dell'avere tra l'Italia e l'estero, la bilancia commerciale ha dei capi invisibili, come le spese dei forestieri; ma c'è un debito residuo; gli italiani non hanno l'abitudine di non tenere fronte ai proprii impegni, comprano e pagano.

Per esportare bisogna potere vendere al prezzo minimo; oggi le possibilità di vendere prodotti italiani all'estero si vanno riducendo: alle molte cause se ne sono aggiunte delle nuove. «Colla lira sterlina a 60 lire — scrive il sen. Agnelli — l'esportazione di automobili in Australia, in India, nell'America del Sud è assai problematica. Collo yen caduto da lire 9.50 a lire 3.60 ed i salari ed il costo della vita rimasti all'interno pressochè invariati, la concorrenza dei giapponesi è diventata vittoriosa, direi in tanti campi irresistibile».

Per seguitare ad esportare bisogna organizzarsi, scegliere le vie migliori; tra queste si presenta prima di tutto la riduzione dei costi di produzione: si può ricercare i mezzi utili a far risparmiare materia prima, a manipolare e trasformare questa con meno fatica, con macchine e con processi tecnici più perfezionati; il sen. Agnelli si dichiara contrario «alla teoria troppo facile sostenuta da non pochi industriali, che la riduzione dei costi di produzione debba ricercarsi attraverso la riduzione delle paghe agli operai e degli stipendi agli impiegati».

E poi la riduzione dovrebbe farsi non solo a favore delle industrie esportatrici, ma di tutte le industrie: mutare l'equilibrio ritenuto soddisfacente dagli interessati anche in campi in cui non c'è motivo di mutarlo. Non si dovrebbe limitare la riduzione solo ai salari degli operai, ma ritoccare salari e stipendi nell'agricoltura, nei commerci, negli impieghi privati e pubblici, per cui si andrebbe incontro a grandi complicazioni ed attriti.

La via d'uscita, secondo la pratica di questi ultimi anni, sarebbero i premi di esportazione, i contingenti, gli scambi compensati. Ora gli scambi internazionali avvengono sempre di più non per atti individuali di scambio, ma per accordi compiuti da singoli industriali e regolati da una volontà superiore nell'interesse generale.

Sono i prodotti di massa che interessa considerare: posto che questa parte di prodotti sia di quattro miliardi all'importazione, contro un insieme di merci esportabili per cui i consumatori esteri offrano quattro miliardi e i produttori nazionali abbisognano, per coprire i costi, di cinque miliardi di lire. «Se si vuole esportare, scrive G. Agnelli, bisogna che la differenza sia coperta da qualcuno. Qui, mi pare, si paleserà l'efficacia dell'organizzazione corporativa italiana. Non si tratta, è bene insistere su questo punto per non essere fraintesi, di far guadagnare nulla ai produttori italiani. Essi dovrebbero ricevere dallo Stato, o, per parlare più esattamente, dalla sezione od ufficio esportatore delle Corporazioni interessate, i cinque miliardi di lire i quali dovrebbero coprire semplicemente i costi di produzione; compresi in questi nulla più dei normali profitti a compenso del capitale impiegato e del lavoro di organizzazione e di direzione. Il cómpito dell'ufficio corporativo di esportazione dovrebbe essere quello di procurarsi, in cambio dei cinque miliardi di merci italiane acquistate per esportare, altrettanta merce estera ritenuta indispensabile. Se l'ufficio di esportazione non può vendere le merci italiane pagate a più di quattro miliardi, bisogna che esso rivenda in Italia al prezzo globale di cinque miliardi le merci estere acquistate per quattro miliardi. Così l'ufficio non farebbe nè perdite nè guadagni».

Il sen. Agnelli crede che, colla organizzazione corporativa, si possano combinare scambi collettivi senza cadere nel formalismo e nelle lentezze di una gestione statale. L'ufficio corporativo sarebbe come l'organo «di quei Comitati corporativi per la disciplina dell'attività economica riferentisi a determinati prodotti».

Qualche analogia colla proposta del grande industriale torinese ha la recente proposta di un setaiolo che, per sollevare un po' la seta dalla crisi, proponeva un certo consumo obbligatorio di questo prodotto.

In fondo si tratta di un sacrifizio richiesto ai consumatori; vi sono tali motivi per cui lo si possa richiedere? L'attuazione pratica della proposta avrebbe gravi inconvenienti? Non pare che vi possano essere perchè l'intervento di una volontà superiore nel commercio coll'estero non è cosa nuova. E poi si tratta di conservare mercati e di far vivere industrie che si reputano indispensabili.

A. CANTONO

Doumergue ha composto un Governo di unità nazionale
Gli ex Presidenti del Consiglio e i capi dei partiti politici

PARIGI, 9 pom.

Da fonte autorizzata si apprende che, salvo ulteriori possibili modificazioni, il nuovo Ministero sarebbe così composto:

Presidenza del Consiglio, senza portafoglio, *Doumergue*.
Esteri, *Barthou*.
Giustizia, *Chorn*.
Interni, *Sarraut*.
Guerra, *Maresciallo Petain*.
Marina, *Pietri*.
Aeronautica, *Generale De Nain*.
Finanze, *Germain Martin*.
Educazione Nazionale, *Berthod*.
Commercio, *Herriot*.
Colonie, *Laval*.
Agricoltura, *Tardieu*.
Lavori Pubblici, *Flandin*.
Salute ed Educazione Fisica, *Marin*.
Pensioni, *Rivollet* o *Ybarnegaray*.
Lavoro, *Marquet*.

(*Stefani*)

La dura fatica

PARIGI, 9 pom.

Un comunicato del pomeriggio di ieri diceva:

« Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il signor Gastone Doumergue appena giunto a Parigi. Egli lo ha cordialmente ringraziato di avere voluto interrompere il suo soggiorno a Tournefeuille per mettere di nuovo al servizio della Patria l'alta autorità morale che si è guadagnata con la sua lunga devozione alla Francia e alla Repubblica. I due Presidenti hanno esaminato la situazione quale risulta in seguito agli avvenimenti recenti. Il signor Gastone Doumergue ha accettato di formare il nuovo Gabinetto ».

Il signor Doumergue si recava poi al Quai d'Orsay, ove prendeva possesso del gabinetto a pianterreno, abbandonato pochi mesi or sono da Paul Boncour, che aveva stabilito la sua residenza al primo piano.

Dopo di che, il signor Doumergue faceva le visite protocollari ai Presidenti del Senato e della Camera. Poi si recava a visitare il suo predecessore Daladier, secondo una tradizione stabilita dalle crisi ministeriali. Il Presidente del Consiglio andava poi all'Hotel Continental, ove faceva colazione.

Alle 15.15 egli era di nuovo al Quai d'Orsay ed iniziava le consultazioni.

Ieri sera a tarda ora, negli ambienti vicini al signor Doumergue, si attribuiva a lui l'intenzione di assumere con la Presidenza del Consiglio anche il portafoglio della Giustizia. Si aggiungeva, che, contrariamente ad alcune informazioni di stampa, il nuovo Ministero non sarà asclusivamente composto di tecnici nè di ex Presidenti del Consiglio. Il Gabinetto comprenderebbe solamente 16 ministeri poichè quello del Bilancio e quello della Salute pubblica sarebbero ricollocati il primo alle Finanze e il secondo al Lavoro. Inoltre sembra che alcuni sottosegretariati di Stato debbano essere soppressi.

Per i ministeri interessanti la difesa nazionale e particolarmente la guerra e l'aria, a quanto si ritiene, Doumergue avrebbe fatto appello al concorso dei capi militari più qualificati. Ieri sera si faceva il nome di Herriot per il Ministero dell'Educazione e di Tardieu per il Ministero dei Lavori Pubblici. Per gli Affari Esteri si parlava di Bartheu e per l'Interno di Laval.

Gli ex combattenti

Una visita significativa è stata fatta a Doumergue da una delegazione di ex-combattenti, visita in seguito alla quale veniva rimesso alla stampa un comunicato che illustra singolarmente l'andamento della crisi.

Il comunicato dice:

« Il signor Doumurgue ha ricevuto alle 17 l'Ufficio di presidenza della Confederazione nazionale degli ex-combattenti e vittime della guerra, con cui si è lungamente intrattenuto. Dopo aver protestato i loro sentimenti repubblicani, i delegati hanno sottolineato la necessità di comporre un Ministero di uomini nuovi integri e scelti, per quanto possibile, nella generazione che ha conosciuto il fuoco sui campi di battaglia. Il sig. Doumurgue ha indicato che le esigenze del momento e l'urgenza delle soluzioni che si impongono non gli permettono che i costituire un Ministero di tregua politica composto di personalità pratiche degli affari dello Stato. La delegazione ha insistito in seguito sulla necessità di una epurazione estremamente rapida degli elementi malsani che hanno invaso il mondo politico e amministrativo. Il sign. Doumergue si è dichiarato completamente d'accordo su questo punto. Terminando, il sig. Doumergue ha richiamato l'attenzione della delegazione sulla necessità di fare approvare rapidamente il bilancio, ciò che permetterà di prendere in considerazione, nell'avvenire, le riforme indispensabili per adattare le istituzioni repubblicane alle nuove necessità ».

L'iniziativa di Doumergue per comporre un Ministero di tregua politica aveva varie ripercussioni negli ambienti parlamentari, dove, dopo il primo sgomento, sono risorte nella loro violenza settaria, le faziosità dei partiti.

Passata la bufera di piazza, la saggezza e la prudenza che avevano spinto ieri gli ex-Presidenti del Consiglio ad invitare Doumergue a venire a Parigi assicurando che tutte le sue condizioni sarebbero accettate, erano pure scomparse.

Soprattutto il Partito radicale socialista non sa rassegnarsi a constatare che su di esso ricade la responsabilità dei morti di martedì e che la sollevazione popolare si è avuta per sbarazzarsi del Cartello.

Nel corso del pomeriggio di ieri il Ministero di tregua politica o unione nazionale subiva una momentanea eclissi, senza per altro che neppure si prendesse in considerazione l'eventualità di un rifiuto di Doumergue a comporre il nuovo Governo.

Le oscure manovre della Massoneria

C'è, infatti, nel gioco oscuro di queste forze parlamentari esitanti a concludere la tregua che avrebbe permesso di realizzare la propria missione all'ex-Presidente della Repubblica, un altro elemento prevalente e invisibile che fa di tutto per mantenere Doumergue in primo piano e servirsi del suo prestigio per evitare il peggio, per fare in modo, cioè, che la tempesta dei giorni scorsi non si rinnovi travolgendo tutto: la massoneria. L'azione di questo organismo appariva nelle voci che erano messe in circolazione nella serata; voci secondo le quali « qualora il sig. Doumergue non avesse potuto realizzare il suo piano dei partiti egli si sarebbe accontentato di formare un Ministero tecnico composto di personalità qualificate per ogni branca di amministrazione ». E fra queste personalità i nomi che si citavano erano nomi di persone conosciute come esponenti della massoneria. La massoneria, che domina largamente i quadri della politica francese, ha infatti un interesse prevalente perchè si salvi tutto quello che si può salvare di questi quadri.

Una riunione per nulla

Il gruppo radicale ha tenuto nel pomeriggio una riunione durante la quale Herriot ha comunicato i primi risultati dei colloqui con Doumergue. Parecchi oratori hanno protestato contro lo scioglimento eventuale della Camera ed hanno dichiarato, che essi rifiuteranno di votare pe il Governo se tale misura figurasse nel programma. Vari deputati hanno protestato contro la progettata reintegrazione dei signori Chiappe e Renard affermando, che questa sarebbe una abdicazione completa da parte dell'antica maggioranza. Altri deputati hanno sostenuto lo stesso punto di vista. Un oratore ha parlato contro la campagna di oltraggi e di minaccie di morte contro la persona del sig. Frot (quell'innocentino che ha ordinato il fuoco contro la folla). Il gruppo si associa a tali proteste.

Herriot ha dichiarato, che occorre lasciare a Doumergue ogni libertà per costituire il Gabinetto, aggiungendo, che è necessario fare tutta la luce sull'affare Stawisky e stabilire tutte le responsabilità in modo che il Partito radicale possa scindere la propria responsabilità da quella dei colpevoli (iscritti al Partito). Ha annunciato infine, che Doumergue avrebbe manifestato l'intenzione di offrire a Leone Blum la partecipazione al Governo.

La riunione è stata tolta senza, che alcuna decisione fosse presa. Ed è stata la migliore soluzione.

Il Gruppo repubblicano socialista ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno col quale accorda fiducia al sig. Doumergue per la costituzione di un Governo, che possa tranquillizzare gli spiriti e far fronte a tutte le eventualità.

Ieri mattina la calma è ritornata nella capitale. I danni materiali, che si riparano affrettatamente sono importanti. Non si tratta solamente delle immense lastre di vetrine che sono state spezzate al centro di Parigi, ma di fanali atterrati, lampadari elettrici rotti, strade disselciate e sconvolte, tubi di gas spezzati.

L'animazione è particolarmente grande in Rue Royale e dinanzi al Ministero della Marina, la cui facciata porta le traccie di numerose pallottole.

Alla facoltà di medicina 500 studenti circa, per protestare per la morte del medico Fabre ucciso martedì sera durante le manifestazioni in Piazza della Concordia, avevano progettato di fare sciopero e di manifestare nella strada. In seguito al consiglio del Commissario del loro quartiere essi però si sono dispersi senza incidenti.

Ha prodotto favorevole impressione sull'opinione pubblica la notizia che il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare all'Eliseo, al principio del pomeriggio di ieri, l'ex-Prefetto di polizia, Chiappe.

"Qui giace l'onore di Frot"

Al Palazzo di Giustizia un certo numero di avvocati, ammassati nella Galleria Marchard, ha fischiato alcuni avvocati parlamentari, che vi si trovavano e fra gli altri gli avvocati Chastennett, Henry Torres e Marcel Heraut.

Si è avuto anche un incidente fra due avvocati, che sono venuti alle mani.

Sul muro dove erano appesi — prima che li incendiassero — il tocco e la toga di Frot, è stato scritto a caratteri di scatola: «Qui giace l'onore del sig. Frot».

Le forze di polizia, della gendarmeria e le guardie repubblicane sono state ritenute però insufficienti al mantenimento dell'ordine in caso di nuovi movimenti di piazza.

Per questo fatto, e di fronte alla minaccia dello sciopero generale, indetto per lunedì prossimo dalla Confederazione generale del lavoro, sono stati fatti venire a grande velocità a Parigi numerosi contingenti di truppe. Nella giornata di ieri sono giunti 18 squadroni di cavalleria (dragoni e corazzieri) e 8 compagnie di dragoni autoportati; due battaglioni e sei compagnie di fanteria coloniale; sei battaglioni e quattro compagnie di fanteria metropolitana; 22 batterie di artiglieria. Sono giunti inoltre da Brest 150 meccanici della Marina da guerra, che dovranno sostituire i meccanici dei servizi pubblici se questi ultimi obbediranno all'ordine di sciopero. Altre forze militari sono attese.

La Liberté aveva pubblicato ieri sera la notizia sensazionale che il Ministro degli Interni dimissionario, Eugenio Frot, era scomparso dal suo domicilio. Al Frot, com'è noto, si attribuisce la massima parte della responsabilità nei dolorosi avvenimenti di martedì. Il Frot stesso sembra ne sia molto impressionato, ed era corsa anche la voce che egli avesse intenzioni gravi nei suoi riguardi. La notizia, perciò, pubblicata dalla Liberté ha fatto correre ogni sorta di voci disparate.

Viceversa è risultato nella serata che il Ministro non aveva mai lasciato il Ministero, ove si mantiene in permanenza, poichè a lui, come a tutti gli altri membri del Gabinetto dimissionario, è stato affidato il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Un altro episodio, che dimostra l'avversione profonda che regna in questo momento contro i membri del Ministero dimissionario, si ha in una lettera che il presidente della Clinica degli agenti di polizia ha inviata al Presidente del Consiglio dimissionario, Daladier, e fatta pubblicare dai giornali. Daladier l'altro giorno si era recato a far visita agli agenti di polizia feriti nei tumulti ed aveva versato alla clinica un'oblazione di 50 mila franchi. La somma è stata rinviata dal presidente della Clinica al signor Daladier con una lettera molto secca, in cui si dicono le ragioni per le quali il Consiglio d'amministrazione della Casa ha rifiutato la somma. Il sig. De Maleche scrive che il lutto di Parigi è troppo profondo e troppo angoscioso perchè la Casa possa accettare un dono avente un legame così stretto coi dolorosi avvenimenti che si sono prodotti in questi giorni.

Il Consigliere municipale di Parigi, Massard, ha inviato al Direttore del Gabinetto del Prefetto di Polizia di Parigi una lettera nella quale dice, che avendo constatato de visu il modo con cui le guardie mobili hanno effettuato la repressione su donne, bambini, mutilati e cittadini disarmati, la popolazione non può più sopportare la vista delle guardie mobili. Egli invita la Prefettura di Polizia a non fare più circolare nelle strade le guardie mobili. Gli agenti di polizia e alla occorrenza le truppe, possono bastare.

L'esodo dell'oro

Alla Borsa l'annuncio di un Gabinetto Doumergue è stato accolto con grande favore: la quota registrava sensibili progressi per le rendite e gli altri titoli di Stato.

La Banca di Francia ha deciso di aumentare il proprio tasso ufficiale di sconto dal 2 e mezzo al 3 per cento. Tale provvedimento va messo in relazione con la politica monetaria degli Stati Uniti e ha lo scopo di arrestare l'esodo di oro. L'ultimo bilancio della Banca di Francia, chiuso alla data del 2 febbraio, segnala infatti una ulteriore diminuzione delle riserve auree per circa 200 milioni.

Notizie ufficiali da Londra segnalano che gli arrivi di oro dalla Francia su quella piazza hanno assunto un ritmo febbrile che ricorda in qualche modo ciò che avvenne nel 1926 durante il crollo del franco. Nella sola giornata di mercoledì due tonnellate e mezzo di oro sono partite da Parigi alla volta di Londra a bordo di tre aeroplani dell'Air France, appositamente noleggiati e si calcola che nell'ultima settimana sei tonnellate di oro siano giunte a Londra provenienti da Parigi e dirette in America. L'eccezionale movimento di oro trova conferma nel fatto che, mentre l'ordinario premio di riassicurazione sull'oro diretto in America è di uno scellino per 100 sterline, ieri i premi furono negoziati fino a 25 e 30 scellini per 100 sterline.

Le Cortes votano la fiducia a Lerroux
Fermento ed attentati

MADRID, 9 pom.

La crisi ministeriale, di cui si andava parlando da settimane, è stata per il momento scongiurata malgrado l'opera delle sinistre. La votazione delle Cortes sull'o. d. g. del Governo, è stata a lui favorevole con 238 voti favorevole e 56 contrari.

Tutto questo peraltro non vale a sedare il fermento dalle organizzazioni di partito, delle provincie separatiste e della piazza. La situazione appare sempre instabile e torbida, tantochè Lerroux sembra intenzionato a concedere una prudente vacanza al Parlamento, approfittando... del carnevale.

Il processo contro i soldati e gli ufficiali coinvolti nella rivolta di Siviglia dell'agosto 1932, si è concluso con clamorose condanne: il gen. Gonzales a 12 anni di carcere; sei ufficiali superiori pure a 12 anni di reclusione, mentre altri 31 imputati sono stati assolti.

Il licenziamento di varie centinaia di tramvieri di Barcellona, a seguito dello sciopero del novembre 1933, ha provocato tumulti e attentati contro gli impianti tramviari contro i quali sono state gettate grosse bombe, che purtroppo hanno uccisa una donna e feriti vari passanti. Una pattuglia di sconosciuti mascherati ha anche incendiato alcune vetture.

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Gesù predice la sua Passione e dà la vista al cieco di Gerico

Secondo Luca XVIII 31-43

Gesù, prese i suoi Dodici e disse loro: — Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e tutte le cose che furono scritte dai profeti intorno al Figliuol dell'uomo, tutte si adempiranno. Egli infatti sarà preso dai Gentili, sarà schernito, oltraggiato e sputacchiato; poi lo flagelleranno e poi l'uccideranno. Ma il terzo giorno egli risusciterà. — Ma essi capirono un bel niente di quanto lui aveva detto: troppo duro era il senso delle sue parole.

E nell'andare, essendo ormai vicini a Gerico, un cieco che sedeva lungo la via mendicando, al sentire gran gente che passava, domandò cosa fosse. Gli risposero: — Passa Gesù di Nazaret. — Allora gridò: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me! Quei ch'eran davanti lo sgridavano di star zitto. Ma lui gridava più forte: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me! Gesù si fermò e ordinò che gli fosse menato davanti. Come gli fu vicino, gli domandò: — Che vuoi che io faccia? — Ed egli: — Signore, ch'io riveggia! — E Gesù gli disse: — Vedi: la tua gran fede ti ha salvato. Su l'istante egli ricuperò la vista e si mise al seguito di Gesù glorificando Iddio; e tutto il popolo, visto il miracolo, diede lode al Signore.

* * *

Questo Vangelo ci costringe a studiare lo spirito umano, che in qualche lato si palesa con chiarezza, mentre altri lati sono nascosti fra pieghe misteriose ed impenetrabili.

Qui, ad esempio, non ci meraviglia affatto l'insistenza e anche la fede del cieco, che al nome di Gesù Nazareno sente subito in cuore la speranza di poter essere liberato dalla sua infelicità; meno spiegabile è il contegno della folla, che davanti a un solo miracolo che la stupisce, dà lode al Signore, mentre più tardi, pochi giorni più tardi, la stessa folla, dopo tutto il cumulo di miracoli di che è stata intessuta la vita pubblica del Salvatore, gli volta le spalle e lo copre di maledizioni e di bestemmie.

Inspiegabile poi del tutto è l'incomprensione degli Apostoli, che dopo tre anni di convivenza col Salvatore, quando ormai avrebbero dovuto conoscere e perfezione il disegno della sua vita, sentendo predire la passione e la morte, non capiscono niente.

Guardiamo a questi tre quadri:

1. All'incomprensione degli Apostoli.
2. Alla fede del cieco.
3. Alla gratitudine della folla.

I.

L'incomprensione degli Apostoli.

E' la più bella prova della cecità e della dura cervice di tutto il popolo d'Israele, del quale essi erano figli non degeneri.

Una lunga serie di profeti ha parlato e scritto dei patimenti e della uccisione del Messia; non tutti in una volta, ma sparsi lungo i secoli, perchè la loro lezione fosse più efficace; con tali particolarità da doversi imprimere nelle mente e nella memoria anche del più tardo e del più disattento.

La lezione della S. Scrittura era il principale studio di quel popolo, fatto da tutti — direttamente sui libri, o ascoltando i dottori e gli scribi nelle Sinagoghe; sicchè un ebreo avrebbe potuto magari ignorare ogni cosa, ma non il contenuto dei libri santi.

Il Messia redentore era il concetto principale, la mentalità di quel popolo, che sapeva di vivere per questo, solo per questo, di dare al mondo Colui che l'avrebbe salvato.

Non ostante tutto ciò, gli Ebrei pensavano alla gloria del Messia, a' suoi trionfi militari e politici, allo splendore che avrebbe ripristinato; e abbagliati da questi fulgori falsi, non vedevano la realtà vera. Pensavano a una porpora di seta, non a una porpora di sangue; a una corona regale d'oro e di gemme, non a una corona di spine; a uno scettro di avorio, non di canna; a un trono, non ad una croce; in una parola a un regno di questo mondo, senza umiliazioni, senza sofferenze, non come disse Gesù «a un regno non di questo mondo».

Gli Apostoli poi avevano saputo certamente anche di più, perchè il Salvatore spesso aveva applicate a sè le Scritture; ed è da ritenersi che da Maria avessero sentito anche il racconto della vita privata di Gesù, e in modo particolare le parole del vecchio Simeone.

Non è dunque misteriosa la loro incomprensione, davanti a parole così chiare e precise del Maestro, dopo tanti anticipati commenti?

Eppure! E' proprio vero che l'uomo alle volte non vede anche sotto lo splendore del sole a mezzogiorno.

Questo ci porti a compatire tanti ciechi nei nostri giorni nelle cose che riguardano Dio e l'anima, e a pregare perchè mai non sia tolta la luce a noi.

II.

La fede del cieco.

Egli sente il passaggio della folla, e domanda: Perchè? Gli è risposto: E' gente che segue Gesù di Nazaret.

Un lampo balena nella sua mente, il lampo dello Spirito, quello stesso che suggerì a Pietro la risposta: «Tu sei il Figliuolo del Dio vivente!».

La mente sulle quel lampo lavòra. Sì, Gesù di Nazaret, ma piuttosto di Betlem, la città di Davide; è figlio di Davide; Figliuol di Davide, ossia Figliuolo di Dio, perchè il figlio di Davide, natio di Betlem, non doveva essere altro che il Messia.

E la fede.

Quella fede anzi è perfetta: l'ha e la confessa apertamente, ad alta voce.

Alla fede, segue la fiducia. E' sicuro d'ottenere la grazia, perchè la sicurezza gli viene dallo stesso interno suggerimento.

Anzi la chiede con insistenza. Ha indovinato lo spirito di Gesù che avrebbe detto: «Se domandate una cosa al Padre mio, e avrete fiducia d'ottenerla, vi sarà data».

La gente vorrebbe farlo tacere, perchè quell'insistenza pare importuna.

Visto collo sguardo della natura era importuna veramente, e un semplice uomo pregato così si sarebbe infastidito. Ma non è tale visto sotto la luce soprannaturale.

Gesù, per far conoscere che la gradiva, avrebbe poi dato l'esempio dell'amico che cerca pane di notte dall'amico, e non è contento finchè non l'ha fatto alzare di letto per soddisfarlo.

Il Maestro approva il cieco col miracolo: «Vedi!», e colle parole: «La tua fede ti ha salvato!».

Il S. Padre, ricevendo mesi sono un povero cieco che gli s'avvinghiò alle mani, esclamò commosso: «Siamo tutti ciechi!».

Pur troppo è vero; e tanto meno vediamo quanto più siamo persuasi d'aver gli occhi aperti, specialmente riguardo alle cose di Dio e a quelle della nostra anima.

Ma oramai sappiamo a chi ricorrere per vedere.

III.

La gratitudine della folla.

In quel momento era sincera. Ma l'uomo è instabile. Dice S. Tomaso che: «egli è costante in una cosa sola, nella sua incostanza».

Questo nei singoli, e tanto più nella collettività.

E' un mistero per noi, perchè ci par tanto naturale e giusto che i benefizii ricevuti non debbano dimenticarsi mai; ma quando siamo alla pratica, e consideriamo noi stessi, siamo costretti ad umiliarci.

Specialmente con Dio, dalla lode, passiamo all'offesa. Mille volte abbiamo promesso di essergli fedeli, mille volte l'abbiamo tradito.

La folla è anche più volubile. Specialmente quando è ingannata, allettata o istigata, al ragionamento sottentra un impeto collettivo che par quasi indomabile ed è inspiegabile.

La turba seguì il Salvatore con passione quando parlava bene e faceva miracoli; lo abbandonò quando alcune affermazioni erano troppo dure; tornò a seguirlo, e finalmente furibonda gridò il «Crucifige!».

Come allora, avviene adesso, avverrà sempre. La gente di criterio mediti.

UN VESCOVO

Il concorso "Maria Vergine vista dalla donna,,

La premiazione delle vincitrici

FIRENZE, 9

La contessa Beatrice Pandolfini, presidente del Lyceum di Firenze, ha molto semplicemente confessato l'altra sera, premiando le vincitrici del concorso d'arte «Maria Vergine vista dalla donna», che quando sullo scorcio della passata primavera la Presidente della Sezione «Arte» del Lyceum stesso Contessa Editta Rucellai, presentò al Consiglio la proposta della sua dinamica Vice-Presidente Helga Cau di promuovere una esposizione di opere su quel tema, e il Consiglio l'accolse, esso non comprese pienamente l'importanza del passo fatto: e neppure che la manifestazione non avrebbe oltrepassati i limiti entro i quali si erano mantenute altre esposizioni organizzate da quel Circolo.

Invece varie ragioni, fra le quali vogliamo mettere in prima linea la bellezza del soggetto proposto, fecero sì che il concorso destò interesse in Italia e all'Estero; se ne occuparono importanti società artistiche femminili, vennero opere da tutte le parti dell'Europa e la Mostra si dovette tenere nelle sale della R. Accademia delle Belle Arti ove fu inaugurata il 21 dello scorso dicembre, con circa 500 opere di 250 artiste e di 12 nazionalità.

Il pubblico visitò numeroso l'esposizione interessandosene vivamente; la stampa la giudicò in vario modo diversamente specialmente nell'interpretare gli intendimenti delle organizzatrici e il giudizio lo manifestato dal pubblico stesso col riempire una scheda nella quale si proponevano tre quesiti:

1.o) *quale sembra l'opera migliore dal lato puramente artistico;*

2.o) *quale esprime il sentimento di più profonda religiosità;*

3.o) *quale manifesta doti maggiori di originalità e modernità di concetto.*

Modestamente direi che i tre quesiti non furono ben posti: il primo e il secondo, così come sono, si confondono uno nell'altro; dal lato puramente artistico se un'opera presentata ad un concorso su quel tema non aveva sentimenti di profonda religiosità non poteva dirsi riuscita; e nemmeno poteva esprimere profonda religiosità un'opera che non fosse artisticamente riuscita.

Ma in questi quesiti formulati, credo, a Mostra già preparata, è manifesta quella divisione esistente fra le opere presentate divisione di cui ho esposto altrove quelli che mi sono sembrati i termini.

In sostanza c'erano al concorso molte opere riuscite, non direi artisticamente, ma tecnicamente: eppure di scarso valore religioso; ma per il fatto che esse, venendo da artiste di paesi protestanti, non potevano avere del soggetto rappresentato un concetto giusto secondo quello che ne pensiamo noi cattolici; e c'erano opere, venute specialmente dall'Italia, nelle quali era evidente lo sforzo di rendere una religiosità profondamente sentita, sforzo non sorretto da una sufficiente forza espressiva o padronanza della tecnica. Questo s'intende sempre per quelle cinquanta o sessanta opere veramente valutabili fra le tante esposte.

Comunque sia il pubblico giudicò dando la risposta a quei tre quesiti e il giudizio non mi sembra riprovevole: delle tre opere premiate dal pubblico almeno due meritavano il giudizio favorevole.

Il primo premio al quale è annesso un bellissimo cammeo, dono della Principessa di Piemonte è stato attribuito come si sa alla signorina Sofia Chiostri di Firenze per il suo dipinto «Mater Salvatoris»; il secondo premio alla baronessa Ketteler von Frisching (Germania) e il terzo alla signorina Mara Kraly (Jugoslavia). Alla vincitrice sono giunte anche le congratulazioni di Maria di Piemonte, alta Patronessa del Lyceum.

Quindi una Commissione nominata dal Consiglio del Circolo fra le socie assegnò le seguenti medaglie: *Pittura*: alle signore Kattie Muntzer Neumann (Berlino-Parigi), Maria Tarsilla Pralo (Torino) e Felicia Desclabissac; *Scultura*: alle signore Ludmilla Pongratz (Kunsterinnen Verein, Monaco); *Disegni e incisioni* a Victorya Gorynaka (Polonia), Anita Blum (Berlino) e Marina Battigelli (Italia); *Ceramica*: Clelia Bertetti (Torino), Ida Schwetz Lehmann (Vienna); *Cera*: Vera Burchardt (Berlino).

Il sentimento dominante di coloro che visitarono la Mostra appare dunque essere stato questo: se mancò l'opera geniale che s'imponesse all'ammirazione del pubblico si raggiunse il vivo interesse a traverso opere talora di alto e religioso concetto, talora di buona e convincente fattura, più spesso con l'espressione del sentimento delicato e commovente della maternità.

Esponendo questo, che può effettivamente dirsi il resultato della Mostra, la contessa Pandolfini aggiunse fra gli applausi delle numerose signore presenti: «si doveva chiedere tanto di più a questa accolta di donne gentili? Io, rappresentando il pubblico credo di no».

E anche io che faccio parte del pubblico, pur senza presumere di rappresentarlo, credo di no.

Ma credo, per queste ragioni, che non si possa dir fallito lo scopo della Mostra: riavvicinare l'arte all'espressione religiosa cominciando, a riavvicinare, o portando il proprio contributo al riavvicinamento, della donna artista coll'intento che la donna si porti anche l'uomo artista e si sono quanto prima a quelle grandiose espressioni dell'arte religiosa che hanno fatto celebri i secoli passati, è una bella missione per lei.

Altri potrà dire che la prima cosa da fare è di rendere più religiosa (e in questo caso più cristiana e più cattolica) l'anima della donna e dell'uomo ed è giusto: ma non è questo compito del Lyceum.

Esso vuol soltanto renderla più gentile: che è già un bel passo.

Ma smetto perchè mi accorgo che ho fatto l'avvocato difensore di un circolo femminile, come se le donne fiorentine avessero persa la lingua; il che, almeno finora, non sembra sia avvenuto.

E. LUCATELLO

I ricevimenti del Capo del Governo

L'on. Barnaba - Il Comandante Garaventa

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Barnaba che gli ha riferito sull'opera da lui svolta quale segretario federale specialmente nel campo giovanile. Il Capo del Governo gli ha rivolto un elogio.

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante Domingo Garaventa comandante e direttore della Nave Scuola Redenzione Garaventa di Genova. Il comandante Garaventa ha espresso al Capo del Governo la gratitudine dei marinaretti che per il suo intervento hanno potuto vedere la loro nave rimessa a nuovo presso il R. Arsenale della Spezia. Il Capo del Governo ha avuto lusinghiere parole per l'opera svolta dalla istituzione nei suoi cinquant'anni di vita.

Mussolini riceve i direttori dei quotidiani e settimanali fascisti

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto i direttori dei quotidiani e dei settimanali dipendenti dalle Federazioni fasciste. Il Capo del Governo ha rivolto loro un saluto ed un elogio per l'opera di volgarizzazione delle dottrine del Regime e di diffusione delle conquiste della Rivoluzione.

La ratifica della convenzione doganal e fra l'Italia e l'U. R. S. S.

ROMA, 9

E' stato proceduto ieri a Palazzo Venezia fra il Capo del Governo e l'ambasciatore Petemkine, allo scambio delle ratifiche della convenzione doganale fra l'Italia e l'U.R.S.S. del 6 maggio 1933.

Tale ratifica scade nel 10.mo anniversario dall'inizio dei rapporti tra i due Governi. L'ambasciatore dell'U.R.SS. ha con calde parole espresso al Capo del Governo la soddisfazione del suo Governo per la ratifica di questo atto che viene a consolidare i sentimenti di amicizia tra due Paesi, amicizia che può considerarsi come uno dei fattori essenziali del mantenimento della pace.

L'ambasciatore Potemkine ha tenuto inoltre a trasmettere i sentimenti di riconoscenza del suo Governo per il concorso amichevole dato dal Governo italiano al ristabilimento delle relazioni fra l'U.R.S.S. e l'Ungheria, avvenuto a Roma in questi ultimi giorni.

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando per le cortesi comunicazioni e dichiarando la sua intenzione, per rispondere ai sentimenti espressi dall'ambasciatore dell'U.R.S.S., di proseguire nella politica di amicizia con l'U.R.S.S. sia nel campo politico che economico, augurandosi che nei prossimi dieci anni questa politica abbia maggiormente sviluppo. (*Stefani*).

Il pellegrinaggio dei Cavalieri del S. Sepolcro a Roma

MILANO, 9 pom.

S. A. il Principe Don Carlo Gonzaga di Vescovato — Luogotenente per l'Italia — dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme, per rispondere all'appello di Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme, che fin dal settembre scorso si era fatto iniziatore per il febbraio del corrente anno di un pellegrinaggio dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine alla tomba gloriosa di S. Pietro per rendere reverente omaggio al Suo Successore, per celebrare il 19.o centenario della umana redenzione, ha indetto il pellegrinaggio internazionale dell'Ordine per i giorni 24-25-26 febbraio p. v., rivolto ad ottenere le indulgenze giubilari. Il pellegrinaggio si ispirerà al desiderio di una sempre maggiore spirtituale preparazione all'altissima missione di difesa della fede in Terra Santa e acquisterà particolare significato in Roma, sede del Pontefice Romano e capitale d'Italia, legata da imperituri vincoli Sabaudi e nazionali alla Palestina. Il pellegrinaggio culminerà nella Comunione Eucaristica dalle mani Auguste di Sua Santità.

I giornalisti romani alla mostra d'arte sacra

Un discorso di S. E. De Vecchi

La prossima inaugurazione

ROMA, 9

Ieri alle 15 giornalisti italiani ed esteri sono stati invitati alla mostra internazionale di arte sacra organizzata dall'opera nazionale per il mezzogiorno d'Italia sotto la presidenza di S. E. il Conte De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Erano presenti S. E. l'on. Postiglione Sottosegretario alle comunicazioni, don Minozzi, anima ed organizzatore della Mostra, il Conte Galeazzo Ciano, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo. S. E. Mons. Costantini, i membri della commissione giudicatrice della Mostra, fra i quali Selva, Ferrazzi, Baroni, ecc.

S. E. De Vecchi ha rivolto ai giornalisti un discorso illustrativo della mostra che comprenda 49 sale e che rappresenta otto nazioni oltre l'Italia che per la sua importanza ed il suo significato ha richiamato l'attenzione del mondo intero.

Egli ha rilevato come, disponendo la mostra cui partecipano largamente l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Svizzera, si sia proposta il raggiungimento di tre obbiettivi: rialzare il tono dell'arte sacra nello sforzo di liberare i templi dalla paccotiglia e dalla chincaglieria che la soffocano contro le più pure tradizioni della chiesa; contenere i tentativi — davvero non troppo felici — nella nostra epoca entro i limiti rella liturgia; creare un mercato dell'arte sacra che, vigilato da una segreteria permanente, abbia le sue esposizioni periodiche.

Il conte De Vecchi, ha poi osservato come — nell'ordinamento della esposizione — la commissione sia stata dal punto di vista estetico, molto severa: essa ha scartato il 90 per cento delle opere. Ha soggiunto che questo non costituisce che un tentativo; un esperimento — e nulla più — compiuto con il pieno consenso del regime, tanto che l'esposizione verrà inaugurata da S. M. il Re.

Il Capo del Governo ha poi, promessa una sua visita.

Il conte De Vecchi ha concluso osservando come ogni opera sia in perfetta rispondenza con le norme della liturgia. Il regime vuol segnare la sua impronta anche in questo campo profondamente religioso; e se l'esposizione apparirà veramente dominata da un senso di religione, lo scopo sarà stato raggiunto.

A conversazione conclusa S. E. De Vecchi ha guidato i giornalisti in una rapida visita ai saloni che decoratori ed operai stanno alacremente predisponendo per la vernice di sabato e per la prossima inaugurazione.

I giornalisti si sono poi sparsi per le varie sale e ad essi è stato di guida monsignor Menozzi.

La Mostra è divisa in due sezioni, una delle opere scelte della giuria e l'altra delle opere degli ordini religiosi (gesuiti, francescani, domenicani, che preferivano rimanere indipendenti), e quelle dell'artigianato e delle scuole d'arte. La Mostra sarà inaugurata ufficialmente a Valle Giulia domenica mattina da S. M. il Re.

L'Imperatore del Giappone annuncia la nascita dell'erede al Trono

TOKIO 9 pom.

Si annuncia che l'Imperatore del Giapopne ha inviato lettere autografe ai Sovrani e presidenti dei diciannove stati con i quali il Giappone è legato da trattati, per annunciare la nascita, avvenuta il 23 dicembre dell'anno scorso del Principe Ereditario, al quale è stato imposto il nome di principe Akihito.

I diciannove paesi sono: Afganistan, Germania, Stati Uniti d'America, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Egitto, Etiopia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Manciù-kuò, Norvegia, Olanda, Persia, Romenia, Serbia, Svezia, Jugoslavia.

La questione dei servizi aerei in Oriente

LONDRA, 9

Sembra che concetti rigidi intorno ai diritti di Stato ostacolino persistentemente la estensione dei servizi inglesi verso la Cina. Ieri ai Comuni è stata fatta fra l'altro una interpellanza in proposito, come pure per i servizi verso l'Australia.

Se per quanto riguarda l'Europa si spera che presto gli apparecchi inglesi potranno compiere l'intero percorso, eliminando così ogni tratto parziale ferroviario e facendo risparmiare un giorno intero nel viaggio verso l'India, tutto è ancora incerto, oltre Singapore.

Il progetto sarebbe di seguire la via: Bankog - Hanci - Canton - Hong Kong, perchè la rotta per mare verso Hanoi - Hong Kong è lunga ed eventualmente pericolosa. Ma Canton non vuole riconoscere alcun accordo concluso con Nanchino perchè si sorvoli il suo territorio, mentre Nanchino ha concesso il monopolio di ogni via al corpo d'aviazione nazionale cinese. Anche l'opinione cinese sembra piuttosto contraria a concludere qualche cosa che assomigli ad una concessione a stranieri. Difficile andar d'accordo col non regime cinese.

Neppure il tentativo francese di un servizio aereo su lungo percorso via Canton è riuscito. Il governo di Nanchino è vivamente desideroso di iniziare un servizio aereo con Hong Kong, ma questo potrà difficilmente attuarsi, mentre il Governo stesso non permette neppure che apparecchi inglesi portino la posta in Cina.

Invano le linee pan-americane, da parte loro, fanno pressione per il permesso di volare dalle Filippine ad Hong Pong, ciò che darebbe agli uomini d'affari americani un grande vantaggio sui loro concorrenti delle altre nazioni.

Inoltre l'estensione del servizio australiano fino a Brisbane pare sia tuttora ritardata per le stesse gelosie locali che costringono gli stati australiani a servirsi di differenti reti ferroviarie.

Convegno dei dirigenti del Credito e delle Assicurazioni

ROMA, 9 pom.

Ha avuto luogo presso la sede della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Credito e della Assicurazione il convegno di tutti i dirigenti delle federazioni nazionali, delle unioni interprovinciali e dei sindacati interprovinciali, per esaminare e discutere tutti i problemi attinenti alla organizzazione, all'attività contrattuale ed all'assistenza e previdenza interessanti la categoria.

Alla fine del convegno i predetti dirigenti condotti dal commissario della confederazione on. Landi si sono recati al Ministero delle corporazioni dove sono stati ricevuti dal sottosegretario S. E. Biagi, al quale hanno portato il saluto e l'espressione dell'attaccamento a Mussolini ed al fascismo delle categorie inquadrate nella confederazione. Hanno poi reso edotto il sottosegretario delle corporazioni dei principali problemi che sono stati discussi e che hanno particolare importanza per l'organizzazione e la tutela delle categorie.

S. E. Biagi dopo aver ringraziato della visita, ha intrattenuto a lungo gli intervenuti sui problemi che particolarmente li riguardano, ed ha assicurato la costante e vigile premura del Ministero delle Corporazioni, in tutte le questioni che interessano i lavoratori.

Il Direttorio del Partito elargisce 50.000 lire

ROMA, 9 pom.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il direttorio nazionale del P. N. F. ha messo a disposizione dei Segretari federali di Macerata e Ascoli Piceno lire 50.000 da erogare in favore dei danneggiati delle frane e delle valanghe.

Concorsi a premi della Confederazione del mare e dell'aria

ROMA, 9 pom.

Il comitato per l'ingegneria del consiglio nazionale delle ricerche in relazione ad analoga iniziativa della confederazione azionale fascista della gente del mare e dell'aria che ha messo a disposizione i fondi necessari ha bandito due concorsi a premi sui temi: «Studi e proposte per la più vantaggiosa utilizzazione di combustibile nelle macchine marine». «Studi e proposte per la salvezza della vita umana in mare».

Ai concorsi che scadono il 30 settembre 1934-XII, e che sono dotati ciascuno di 20.000 lire di premi potranno partecipare cittadini Italiani. A.) Ufficiali e sottufficiali di qualunque corpo della R. Marina e della Marina mercantile in attività di servizio o no. B) Laureati in una scuola di ingegneria del regno o dell'istituto superiore navale di Napoli. C) Licenziati da un istituto nautico del regno. D) Capi tecnici e disegnatori della Regia Marina e di cantieri e officine navali.

I bandi completi dei concorsi potranno essere richiesti alla segreteria del comitato per la ingegneria del consiglio nazionale delle ricerche presso il ministero dei lavori pubblici

Nuovi decreti in materia commerciale

ROMA, 9 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge che modifica il regime doganale del miele e della colla di glutine.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale la denominazione di «Federazione Nazionale Fascista del commercio dei carboni fossili» di cui all'art. 2 del R. Decreto 24 luglio 1930 è sostituita con quella di «Federazione Nazionale Fascista del Commercio dei combustibili solidi».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo col quale resta stabilito che l'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano in Roma è autorizzato a garantire ai produttori di zolfo del Regno la liquidazione dei seguenti prezzi minimi per tonnellata al netto dei contributi per le assicurazioni sociali:

a) per la qualità giallo superiore L. 267;

b) per la qualità giallo inferiore L. 257;

c) per la qualità buono L. 249;

d) per la qualità corrente L. 241.

La garanzia di detti prezzi minimi si applica:

a) agli zolfi costituenti gli stock di proprietà ancora dei produttori esistenti alla data di pubblicazione del R. Decreto legge 11 dicembre 1933;

b) agli zolfi che sono stati o che saranno prodotti e messi a disposizione dell'ufficio dalla data suddetta fino al 31 luglio 1934 nei limiti dei 7-12 della produzione media calcolata a norma dell'art. 10 del R. Decreto legge sopracitato e dall'art. 9 del R. Decreto 3 gennaio 1934.

Il record mondiale di una nostra Compagnia di navigazione

ROMA, 9

Con 79.931 passeggeri trasportati nella traversata di andata e ritorno in 113 viaggi fra New York e i porti italiani, la Compagnia di navigazione «Italia» ha creato un «record» mondiale. La Compagnia più vicina all'«Italia» nella competizione figura con 77.242 passeggeri in 152 viaggi, cioè 2689 passeggeri di meno e 39 viaggi in più. I vapori italiani portano in media a ogni viaggio 707 viaggiatori, gli altri 508, 385, 366 e 321. Il più largo numero dei viaggiatori per un singolo viaggio l'ha ricevuto il «Conte di Savoia» con 1751 viaggiatori verso l'Italia nel luglio, e 1938 verso l'America in settembre.

Una bufera di vento in Germania

BERLINO, 9 pom.

Bufere di vento e di pioggia, dopo il gelo delle scorse settimane, si sono abbattute sulla Germania producendo, anche alla Capitale, qualche danno ai tetti e perfino abbattendo alcuni campanili di chiese.

Il maltempo è avvertito anche ad Amburgo, impedendo la partenza delle navi.

NOTIZIE VARIE

Nove tonnellate d'oro, provenienti da Mosca, hanno attraversato la Lettonia diretti a Berlino. E' questa la più grande spedizione di oro russo avvenuta dal 1931.

Una nuova ascensione nella stratosfera si sta preparando in Russia, malgrado il tragico esperimento del «Syrius». Sarà aggiunto un paracadute alla cabina per ovviare al pericolo del distacco e della caduta, rafforzando nel contempo le corde che la tengono all'involucro. Il prof. Prokofiet, capitano della spedizione, spera di raggiungere i 30.000 metri di altitudine.

la sua bellezza fa la Vostra eleganza
G.B. BORSALINO FU LAZZARO & C.
FABBRICA ITALIANA CAPPELLI
ALESSANDRIA (ITALIA)
la sua resistenza fa la Vostra economia
PUBBLICITÀ CAVALLO

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI:
L'Alimento
BOVIS
è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.
Sostituisce ogni condimento quindi economico.
S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornlae

S. PASQUA NELL'ANNO GIUBILARE 1934
VENITE TUTTI A ME è il titolo della nuova pagellina per la benedizione delle case e del biglietto pasquale nell'anno Giubilare 1934, in 4 pagine, con nitide incisioni appropriate alla circostanza, che oltre l'invito a far la Pasqua contiene la preparazione e il ringraziamento alla S. Comunione. Il prezzo è L. 1,90 al 100 - L. 18 al 1000 compreso le spese postali, e per commissioni non inferiori a 500 copie verrà stampato *gratuitamente il nome della Parrocchia*.
Esercizio della VIA CRUCIS al Sacro Monte dei Padri Minori e visita delle sette Chiese, con laude . . . . L. 20 al 100 f. d. p.
Primi elementi della Dottrina Cristiana
Illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a Lire 17 al 100 franco di porto.
LA PASSIONE
Padre Agostino da Montefeltro — Predica del Venerdì Santo L. 1,50
Inviare vaglia alla Libr. ecles. B. BERNO, Via Oberdan, Pisa Succ.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 - MILANO

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[illegible]
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

LA PIU' EFFICACE delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 18 edizioni differenti tutte con propria cronaca locale e precisamente:
1a Edizione: Piemonte
2a " Italia Centrale
3a " Torino
4a " Udine, Gorizia, Trieste, Fiume
5a " Verona, Mantova, Brescia
6a " Trento, Bolzano
7a " Marche
8a " Firenze
9a " Lucca
10a " Emilia
11a " Vicenza
12a-13a " Padova, Rovigo
14a-15a " Treviso, Belluno
16a " Venezia
17a " Romagna, Ferrara
18a " Bologna
Un'inserzione fatta sull' AVVENIRE D'ITALIA e come fatta su 18 QUOTIDIANI
Rivolgersi all'Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA"
BOLOGNA - Via Mentana N. 4

MOMENTI

PENE

Sono all'ospedale: letti bianchi, tuniche bianche, mura bianche. Passi felpati, parlare sommesso, finestre aperte, alte; zaffate d'aria e di spazio. Vedo una bambina: faccia pallida, triste, magra; occhi piagati, rossi, grumosi. Non parla, non si muove: aspetta. Di tanto in tanto alza lo sguardo, ma lo riabassa subito, contrariata, e una ruga profonda le si incide nell'angolo della bocca. Ha le mani esili, bianche, che tiene sulle ginocchia pazientemente.

Viene il medico: barba ed occhiali, loquace, tutto un sorriso; mani leggere come farfalle, mani alate fatte d'aria e d'azzurro. Solleva rapido, sicuro, le palpebre della bambina e con contagocce fa cadere alcune stille sulle congiuntive sanguinose, purulente, poi con una pompetta le irrora abbondantemente. Il volto della bimba diventa rosso, le labbra tremano, una piega profonda si scava in fronte. Un fioco grido; poi s'alza e con gli occhi bassi se ne va lenta, tentennante, malsicura.

Vedo un uomo alto, legnoso, magro, con la testa fra le mani e lo sguardo smarrito, assente, lontano. Non si muove, quasi non fiata. Lo guardo attentamente: ha un tremito a scatti alla gamba sinistra e un *tic* nervoso alla palpebra sinistra. Forse vorrebbe alzarsi, camminare, ma non può, o, non vuole. Ripasso dopo un'ora: quell'uomo è sempre là, con la testa fra le mani, assorto, assente.

Una giovane donna, bianca come il lino lavato, è a letto. Geme, quasi sorridendo. Una suora tutta candida, luminosa, è al capezzale e le aggiusta le coperte, i cuscini; le dice qualche parola, le sorride. Quel sorriso è come una gemma, come un filo bianco d'acqua, come un sorso d'aria pura. Gli occhi dell'ammalata s'ingrandiscono, diventano più chiari, liquidi, riconoscenti e domanda:

— Dov'è?... me lo faccia vedere...

Passa il *primario*: tutti fanno silenzio. Dà qualche ordine, detta qualche cura, scrive ricette, domanda dati, notizie, tasta qualche polso, ascolta qualche torace. Tutto rapidamente, lievemente. Se ne va: ombra bianca tra le corsie bianche. Odore di jodoformio. Odore d'acqua fenica. Odore di guaiacolo.

Nella strada, lontano, passa un pianino che canta una canzone in voga. Arrivano le note d'aria, di sole e di mare. I malati tendono l'udito, ricordano... e i ricordi oliano nelle corsie, come visioni d'acque chiare, di fiumi correnti, di nuvole alte che passano... Fiorisce la speranza. Nei volti pallidi raffiora la preghiera e gli occhi, le mani, le bocche diventano teneri e cantano con l'aria.

Il sole dalle ampie finestre entra a fiotti, ma poi si fa cauto, lieve, delicato, quasi timoroso, e scende adagio, piano, accarezzando.

Gli ammalati guardano e aspettano, fidenti, che si posi, come un mazzo di fiori, sui guanciali.

PECCATI

Restiamo soli, finalmente, nella nostra stanza. Gli amici ci hanno lasciato. Gli amici sono sempre buoni e previdenti. Soli come nel mondo. Chiudiamo bene la porta: chè nessuno entri.

Abbiamo un senso di paura inspiegabile e zufoliamo un'aria antica, per sentirci in compagnia. Sul tavolo i libri aperti, il calamaio, le penne, il Crocifisso, hanno un senso strano, come nuovo. Fuori il rumore vago della sera, lo sferragliamento dei *tram*, l'urlo lacerante delle saracinesche, la voce roca e nostalgica di un venditore ambulante. Ci guardiamo allo specchio per vedere la nostra faccia, per riconoscerci, ma non ritroviamo il sorriso che ci ha accompagnati tutta la giornata. Il nostro viso è logoro, invecchiato, verdastro. Non ci riconosciamo. Siamo veramente *noi*. Non possiamo più sorridere. La luce incerta delle due lampade (una sul tavolo, l'altra sul canterano) ci sforma, ci sveste, ci rende uniformi, piatti, opachi, come figure stampate.

Ci perdiamo.

Non possiamo sorridere.

Che abbiamo fatto? dove siamo stati? che abbiamo perduto?

Il terrore c'invade. Affiorano nei nostri cuori, con luci sinistre, ricordi paurosi, storie d'antichi tempi, leggende che sentivamo raccontare fanciulli. (*Durante la notte quando s'alzò la luna bianca come la farina di maiorca, i contadini con la torcia a vento, si calarono nella grotta di Montenavone, ma più non ritornarono. Dopo sette anni, sette mesi e sette giorni, si trovarono gli scheletri impiccati tutti nei rami del carrubo grande...*).

Sentiamo brividi alla schiena e un nodo alla gola che ci paralizza la voce. Ma chi chiamare? Vorremmo rompere lo specchio che ci ha svelati, ma pensiamo che vedremmo il nostro volto frusto cento volte riflesso nei frantumi. Ma perchè questi occhi orlati di vampe? questi denti bianchi e aguzzi? queste mani contorte e sgorbie come artigli? Le mura si restringono: soffochiamo. Ci manca l'aria. Apriamo le finestre, ma fuori c'è buio. Lontano, molto lontano, sano odore di zolle e di campagna.

Passa una carrozza tutta chiusa. Scorgiamo, dai vetri, un prete. Qualcuno è in fin di vita e gli portano il Signore. Balza repente, improvviso, un ricordo di nostalgia, d'un paese, di un canto:

Oggi e sempre sia lodato
Gesù nostro sacramentato

e un coro più opaco, più profondo, più lontano, risponde tra rosse vampate di stoppie:

E lodiamo ogni momento
Gesù nostro nel Sacramento

La carrozza è scomparsa, ma nell'aria è rimasto un senso di sgomento Rientriamo per gettarci in ginocchio. Preghiamo: «Padre, Padre nostro, perdonaci e non ci fare più peccare ».

Gino Novelli

L'esperimento americano

Il controllo delle borse dei grani — I « trust » e la N.R.A. — Sempre per i disoccupati.

WASHINGTON. 9 pom.

Il Presidente della commissione bancaria al senato, Fletcher, ha abbandonato l'idea di includere la borsa dei grani nel progetto di legge del controllo sulle borse valori, come pensava in un primo tempo. Tale progetto sarà depositato al senato oggi stesso.

L'idea è stata giudicata incompatibile e il controllo sulle borse dei grani sarà però oggetto di un secondo progetto di legge che è attualmente in preparazione.

La Commissione Federale del commercio ha emesso ufficialmente una accusa contro dieci dei principali produttori di filati di *rayon*. Secondo tale accusa essi si sarebbero collegati insieme e avrebbero presi accordi allo scopo di giungere a un monopolio nella fissazione dei prezzi di vendita dei loro prodotti alle compagnie. Gli accusati devono nel termine di 35 giorni dire la ragione per la quale essi ritengono che la commissione non dovrebbe ordinare loro di desistere dai loro pretesi metodi.

La decisione della commissione è interessante per il fatto che vi erano stati precedentemente forti lamentele contro il preteso incoraggiamento ai metodi monopolistici al quale, a quanto si afferma, si prestano i codici dell'amministrazione della ripresa nazionale.

Con una lieve maggioranza il Senato ha approvato con un'emendamento la proposta di legge per l'apertura di un credito di 950 milioni di dollari per sovvenire la disoccupazione. Il progetto è stato già approvato dalla camera dei Rappresentanti ma in seguito all'emendamento del Senato dovrà ritornarvi per un nuovo esame.

Per la penetrazione commerciale in Africa

Medaglia d'oro istituita dal Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

Un'iniziativa di singolare importanza e di efficace propaganda ai fini della penetrazione commerciale italiana nel continente africano è stata presa dal settimanale «L'azione Coloniale».

Il giornale, con l'ausilio di un'apposita Commissione composta di autorevoli e competenti elementi. compirà un'inchiesta fra le grandi industrie e case commerciali italiane sui metodi da esse eseguiti per l'affermazione dei nostri prodotti sui mercati d'Africa, sugli ostacoli di vario ordine incontrati e sul successo conseguito, in base ai quali ultimi verrà assegnata alla ditta più meritevole il premio unico costituito dalla medaglia d'oro del Capo del Governo.

L'inchiesta avrà un altro valore, oltre quello documentario. Nelle relazioni che gli enti invitati a concorrere presenteranno, dovranno essere suggerite quelle iniziative e accorgimenti suscettibili di giovare ad una maggiore e più perfezionata opera di penetrazione economica nei mercati suddetti. Saranno particolarmente suggerimenti di ordine tecnico, quali ad esempio quelli riferentisi ai modi di piazzamento delle merci, ai mezzi di trasporto, confezione e conoscenza dei prodotti, ecc.

Il Capo del Governo si è compiaciuto di mettere in palio una medaglia d'oro, dove verrà inciso il nominativo del vincitore.

L'ambitissimo premio varrà certamente a dar luogo ad una nobile gara, feconda di risultati.

E' in preparazione il programma preciso, che sarà distribuito a tutti gli interessati sia in Italia che all'estero, dove risiedono numerose Case italiane e sarà quanto prima resa nota la Commissione esaminatrice.

Il continente africano lontano dall'essere ancora saturato, in quanto a sfruttamento economico, lascia adito agli organismi di buona volontà di concorrere con corretti e pacifici intenti alla valorizzazione e allo sviluppo dei suoi vastissimi territori. Questo concorso pertanto mostrerà come il fascismo intenda compiere anche nel campo dell'espansione economica una sana, proficua opera a beneficio dei popoli civili.

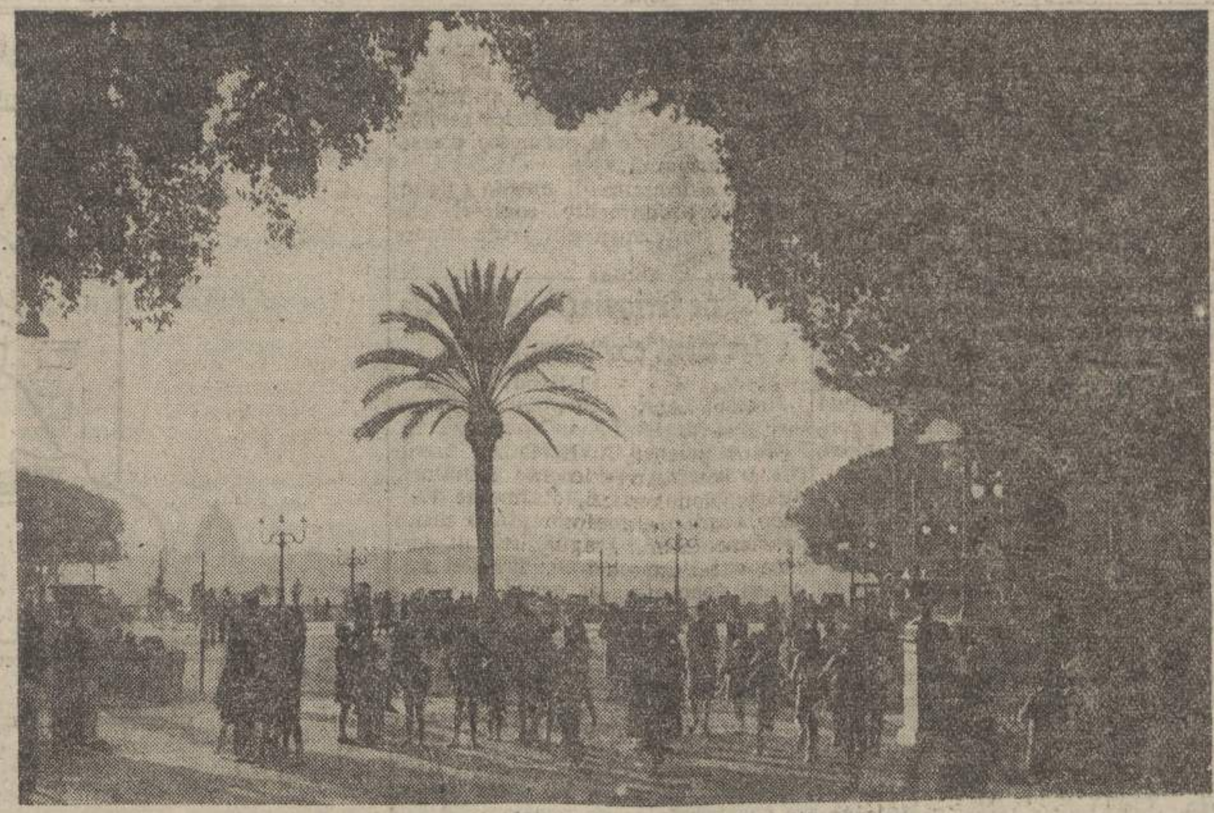
Erogazione del Re per i danneggiati dalle valanghe

ROMA, 9 pom.

S. M. il Re si è compiaciuto mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di lire ventimila da erogarsi in favore dei danneggiati dalle frane e dalle valanghe nelle provincie di Macerata e di Ascoli Piceno. Detta somma è stata inviata ai prefetti per la distribuzione.

Fiori d'arancio

Oggi, il nostro illustre e carissimo amico avv. Ferruccio Pergolesi professore dell'Università di Bologna si impalma con la Signorina Ines Castrico. Con l'affetto più vivo e più sincero presentiamo alla eletta coppia le nostre felicitazioni e gli auguri più cordiali perchè si illumini di ogni più lieta e durevole felicità cristiana il nuovo focolare.



PALME E FONTANE DEI GIARDINI DI ROMA

Il centenario del "profeta di Jena,,

Anima e fantasia - Abissi di ignoranza - Alberi genealogici - Con le mani nel sacco - Le conclusioni di Fabre

Esattamente cent'anni fa nasceva a Postdam, presso Berlino, il famigerato naturalista Ernesto Haeckel, dal Dubois-Reymond chiamato burlescamente «il profeta di Jena» per il tono pretenzioso e spavaldo con cui spacciava le sue audacissime teorie, e perchè queste bandì per lunghi anni dalla cattedra universitaria di Jena. A dir il vero, di professione Ernesto Haeckel era un zoologo, e come tale non senza meriti, anzi degno di onorevole menzione, ma pur troppo volle affermarsi anche come filosofo.... e per colmo di sciagura, cimentarsi perfino come teologo..., e in questa doppia qualità si rivelò meritevole solo di deplorazione e di condanna.

L'occasione pertanto si offre propizia di prospettare nella sua vera luce, quest'uomo nefasto che della verità scientifica, filosofica e religiosa ha fatto lo scempio più atroce e più nefando.

Ernesto Haeckel, è stato in Europa per cinquant'anni e più (moriva ottantacinquenne nel 1919), il rappresentante tipico più rumoroso sfacciato e impudente di quella scienza di falso nome, che si illudeva di poter soppiantare la metafisica e la religione, e di dissipare tutti i misteri; di quella scienza che Ferdinando Brunétière aveva bollato a fuoco, proclamandone la bancarotta. Ernesto Haeckel infatti è universalmente riguardato come il pontefice massimo dell'evoluzionismo ateo, o monismo materialistico; come nemico dichiarato di Dio e dell'anima, come irrisore blasfemo e sacrilego delle più sacre e più pure idealità religiose. E lui che gettava a piene mani il discredito e il ridicolo sul Dio del cristianesimo, rappresentandolo goffamente come «un enorme vertebrato gazoso»; è lui che protestava non potere uno scienziato credere in Dio, è lui che scherniva la fede nell'anima, l'anima presentando come «un' astrazione fisiologica», e scrivendo che intesa come un essere immateriale, l'anima è un prodotto della fantasia poetica; ond'è ch'egli la riduceva alla somma pura e semplice dei fenomeni vitali essendo che questi al pari di tutti gli altri fenomeni, sono dipendenti da un determinato substrato materiale. E' lui ancora che si burlava della infallibilità pontificia, senza averne mai afferrato il senso genuino e riconosciuta la vera portata, come pure è lui che con la sua bava velenosa ha preteso insozzare la purissima Madre di Dio, scrivendo che «nei vertebrati non v'è giammai la partenogenesi: questo è un argomento perentorio (!!!) da opporre al famoso dogma della Immacolata Concezione, soggiungendo, per colmo di sfrontatezza, che «l'immacolata concezione o la partenogenesi, non si ritrova che presso gli invertebrati, sopratutto negli insetti e nei crostacei»!!!

E' questa la prova provata della crassa e vituperevole ignoranza di Haeckel in materia religiosa, avendo balordamente confuso e scambiato la Verginità della Madonna con il suo immacolato Concepimento, quasi che si trattasse di una cosa sola, quasi che fossero un solo e medesimo dogma! Oltrechè ha confuso supinamente l'ordine naturale con l'ordine soprannaturale, come se la Chiesa insegnasse e proponesse da credere come un fatto naturale cioè conforme alle leggi di natura, la Verginità della Madonna rimasta inviolata e intatta malgrado la sua divina maternità!

***

Altri saggi di incredibile superficialità e leggerezza abbondano nelle opere scientifiche dell'Hechel e per fornirne la dimostrazione non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ecco per es. un passo molto istruttivo, tolto di peso dalla prefazione della sua *Antropogenia*: «Nella lotta presente dello spirito la tromba guerriera annunzia la aurora di un giorno novello e il termine della notte del medio-evo... Nella guerra intrapresa a nome della verità (?!), la teorica dell'evoluzione sostiene le parti dell'artiglieria pesante; ai colpi raddoppiati di questa artiglieria monistica tutta la baracca dei sofismo dualistici precipita.... Tutte le biblioteche, piene della scienza ecclesiastica e della filosofia retrograda, vanno in fumo con il solo irraggiamento della teoria dell'evoluzione!».

Orbene quando si consideri che l'evoluzione è sempre stata una mera ipotesi arbitraria e gratuita, e per giunta antiscientifica perchè smentita e contradetta dalla legge accertata di omogenia, e anzi assurda in via di principio e di massima per ciò stesso che implica una flagrante violazione dell'inconcusso principio di causalità in forza del quale ripugna che l'effetto superi o trascenda la sua causa, apparisce chiaramente che l'entusiasmo dell'Haeckel per la teoria dell'evoluzione si riduce ad un pietoso fenomeno di autosuggestione e di fanatismo.

E' bensì vero che l'Haeckel giunse a tal grado di improntitudine da tracciare attraverso 22 stadi successivi l'albero genealogico dell'uomo, dalla monera primitiva su su fino all'*homo sapiens* di Linneo, ma è anche vero che autentici scienziati, compresi taluni convinti evoluzionisti, come il Virchow, il Claparède, il Vogt, ecc., ne fecero le più crasse risa, paragonandolo nel valore agli alberi genealogici degli eroi di Omero, come si esprimeva il celebre naturalista di Berlino Dubois-Reycmond, o battezzandolo per una futilità incredibile, secondo la espressione di un altro eminente naturalista, Alessandro Agassiz.

Nè la mirabolante *legge biogenetica fondamentale* che l'Haeckel pretese di aver scoperta, secondo la quale lo sviluppo embriogenico dell'individuo riassume e compendia lo sviluppo della specie, trattenne Rodolfo Virkow, che pur era stato maestro dell'Haeckel, dallo stigmatizzare le teorie da lui escogitate per render conto della progressiva formazione delle specie viventi, con il sanguinoso epiteto di *sogni da visionario*, come non impedì a Carlo Darwin, patriarca dell'evoluzionismo, di scrivere all'Haeckel stesso che *la sua audacia lo faceva tremare!* »!!

Peggio poi si fu, quando l'Haeckel volendo dimostrare graficamente la sua fantastica legge dell'ontogenesi che riepiloga la filogenesi, ricorse a una spudorata falsificazione, facendo stampare 3 volte la stessa incisione, solo cambiandone il titolo, per dare ad intendere che nel suo sviluppo fetale l'uomo è successivamente uguale all'embrione di un pesce, di un rettile e di... un maiale! Ma poichè gli scienziati non tardarono ad accorgersi di questo metodo troppo semplice e sbrigativo e ne menarono grande scalpore così l'Haeckel, colto con le mani nel sacco e non volendo confessare il proprio falso, prese il coraggio a due mani e accusò formalmente la natura di... falsare e snaturare l'opera sua, perchè le cose avrebbero dovuto andare come egli le aveva descritte!!!

Nessuna maraviglia pertanto se Guglielmo Wundt il famoso psico-fisiologico di Lipsia, connazionale quindi dell'Haeckel ed evoluzionista ed incredulo press'a poco come lui, facendo eco al giudizio su riportato di Rodolfo Vinchow (fondatore della patologia cellulare e grande irrisore delle verità cristiane), abbia scritto queste testuali parole: «Con Haeckel ci si crederebbe ricondotti all'epoca in cui la scienza era ancora bambina e in cui la logica non era per anco inventata»!

Tal'è l'uomo che il cieco pregiudizio settario condusse perfino a travisare la verità scientifica a tal segno da strappargli di bocca queste strabilianti e paradossali dichiarazioni: «O creazione o evoluzione: ma la creazione è un miracolo e il miracolo è assurdo: quindi è giocoforza appigliarsi all'evoluzione»! Evidentemente la paura di Dio dava le vertigini al suo cervello: eppure Darwin stesso aveva capito che l'evoluzione non si presta affatto a servire come surrogato di Dio e della creazione: scrisse infatti che Dio è più che mai necessario nell'ipotesi dell'evoluzione, e però Enrico Fabre, l'entomologo francese di fama mondiale morto una quindicina d'anni or sono, dopo aver consacrato 60 anni allo studio degli insetti, parlando dell'evoluzione esclamava «O ingenua teoria, così trionfante nei libri, e così sterile nella realtà ! ».

O. C.

Opere giuridiche di Arturo e Alfredo Rocco

Arturo e Alfredo Rocco costituiscono, come è noto, delle «personalità» eminenti, di primissimo piano, della scienza giuridica, e precisamente l'uno nel campo del diritto penale, l'altro in quello del diritto commerciale, delle quali materie sono ora maestri autorevolissimi nella R. Università di Roma. L'editrice «Foro italiano» (Roma) ha creduto pertanto opportuno di raccogliere in volumi che si segnalano, tipograficamente, per la sobria compostezza e l'austera signorilità, alcune opere dei due illustri Autori.

Già a suo tempo il nostro giornale segnalò l'apparizione del primo volume degli studi di Arturo Rocco, considerato un caposcuola del metodo tecnico-giuridico applicato al diritto penale. Basti dunque ora segnalare il secondo e il terzo volume in quello che è il loro contenuto. Il secondo riproduce il classico Trattato della cosa giudicata come causa di estinzione della azione penale. In esso l'A. traccia la storia scientifica e legislativa dell'istituzione fin dai tempi più antichi, ne indaga il concetto nella scienza del diritto processuale penale, ne stabilisce l'intimo e armonico fondamento dal punto di vista giuridico e politico, l'uno e l'altro sperimentalmente inducendo dalle reali necessità della vita sociale, cui l'istituto stesso risponde e rigorosamente deducendo coi sussidi della logica giuridica.

Segue l'altro trattato, pur esso accolto con grande interesse al suo apparire, e tuttora largamente ricordato, su la riparazione alle vittime degli errori giudiziari. Nel III volume sono raggruppati 36 studi di minor mole, tra i quali le commemorazioni di Bernardino Alimena e Enrico Pessina e le monografie su amnistia, indulto e grazia nel diritto penale romano e sul problema e metodo della scienza del diritto penale.

***

Sulla personalità come commercialista di Alfredo Rocco ha scritto una poderosa pagina un altro giurista della più forte tempra, Francesco Carnelutti, in un parallelo col Bolaffio e col Vivante, a proposito dei rispettivi corsi istituzionali. Non nega il Carnelutti la strada che si è fatta — e quanta! — dal Vidari al Vivante e al Bolaffio, ma aggiunge che se n'è fatta ancora da questi ultimi al Rocco nel senso della costruzione giuridica, la quale veramente comincia quando il giurista, liberandosi dagli elementi storici e politici, considera ogni norma in rapporto al sistema e la colloca o cerca di collocarla al posto che le spetta nel quadro generale, e possibilmente universale, dei fenomeni e degli istituti. Diversità di scuole, dovuta a differenza di tempi e di temperamenti; diversità, non superiorità o inferiorità dell'una o dell'altra, anzi integrabilità dei due metodi, ciascuno dei quali mostra uno o più lati ma non tutti di questo poliedro, che è il diritto in genere e il diritto del commercio in modo particolare. Più vicino il Bolaffio, come il Vivante, alle radici storiche ed economiche degli istituti; più proteso il Rocco verso le cime della teoria generale: più morbido e flessibile il primo, e anche più vivace (nonostante gli anni che su di lui pesano); più quadrato e rigoroso il secondo; l'uno probabilmente insuperabile nello spiegare la funzione degli istituti e il modo come il diritto serve ai bisogni del traffico; l'altro fornito di rara perizia nell'ordinare la complessa materia secondo linee generali maestrevolmente tracciate.

I due volumi editi ora dal «Foro italiano», contengono *Studi di diritto commerciale ed altri scritti giuridici*. Essi concernono la storia e le teorie generali del diritto privato e processuale, le società commerciali, i titoli di credito, la cambiale e lo *chèque*, il fallimento e il diritto marittimo. Tra gli scritti vari segnalo la commemorazione di Emanuele Gianturco e quelli sulla nuova disciplina del lavoro e lo Stato corporativo e su politica e diritto nelle vecchie e nuove concezioni dello Stato.

Riconosciuta la finezza e l'altezza del giurista, s'impone però qualche riserva sulla sua concezione filosofica del diritto, in ispecie in rapporto al diritto naturale, del quale, scolasticamente inteso, non solo non si può negare l'esistenza, ma nemmeno la preminenza sul diritto positivo.

(F.P.)

Il '48 commemorato dai goliardi patavini

PADOVA, 9 pom.

Alla università sono stati celebrati stamane con solenne cerimonia i fasti dell'8 febbraio 1848. Nella occasione il consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha deliberato di assegnare un contributo alla coorte universitaria per visite alla mostra della rivoluzione ed un altro contributo al G.U.F. per i littoriali in sostituzione della festa delle matricole forma goliardica ormai e stranea allo spirito fascista. Cessando il suo mandato il tribunato goliardico poi rassegna la somma destinata alla festa delle matricole alle opere assistenziali.

La bacchetta magica dell'età moderna

I raggi cosmici

(Nostro servizio particolare)

PISTSBURG, 9 febbraio

Ricchezza universale, lavoro limitato a poche ore al giorno ed eseguito soltanto da chi abbia oltrepassato i 25 anni e non abbia superato i 45, e all'assenza totale di qualsiasi rumore, ecco il paradiso terrestre che ci viene descritto dal dott. Luther S. H. Gable direttore della facoltà di radiologia di eliologia all'istituto di Tecnologia di Detroit.

Questa era di utopica felicità, sarebbe realtà il giorno in cui gli scienziati i quali dedicano tutti i loro sforzi allo studio delle possibilità stratosferiche saranno riusciti ad utilizzare attraverso varie applicazioni i raggi cosmici.

I raggi cosmici, che in seguito ai voli nella stratosfera del professore Augusto Picard e del Tenente Colonnello J. G. W. Settle costituiscono oggi uno dei soggetti di studio più appassionanti, non sono altro che i lampi dell'energia degli spazi interstellari. Secondo il prof. Gable, recenti studi hanno già dimostrato che sulla stratosfera esiste una colossale riserva di energia elettrica, che potrà essere utilizzata con molta facilità per migliorare le condizioni dell'umanità.

Nel paradiso descritto dal noto scienziato americano, nuovi congegni renderebbero possibile di compiere in poche ore il lavoro che oggi richiede una intiera settimana. Naturalmente la richiesta di mano d'opera sarebbe inferiore a quella che è oggi, e, perciò, sempre secondo il programma del dottor Gable, non sarebbero autorizzati a lavorare che coloro i quali avessero più di 25 anni e meno di 45. Gli altri vivrebbero di sovvenzioni governative, poichè secondo lo scienziato americano in questa era d'infelicità i governi disporrebbero di fondi inesauribili.

« I raggi prosegue il Professore Gable sono la bacchetta magica» dell'epoca moderna.

Infatti sebbene la loro forza possa essere utilizzata sia in bene che in male ed essi possano essere trasformati nella più potente arma di distruzione sinora esistita, la scienza è riuscita ad isolarne parecchi, servendosene per guarire alcune malattie sinora giudicate incurabili.

Lo scienziato americano ha anche dichiarato che recenti esperimenti hanno dimostrato la possibilità di utilizzare un'energia della forza di 35 cavalli, ricavata unicamente dai raggi cosmici.

Il dott. Gable ha anche annunciato che in un avvenire relativamente prossimo, l'automobile e persino l'aeroplano più veloce saranno sostituiti da veicoli di una rapidità inimmaginabile oggi, che transiteranno nella stratosfera.

Il supposto creatore del jazz

Enrico VI d'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

La musica di Jazz, non è una creazione essenzialmente americana e dei tempi moderni, ma la sua origine risale al Medio Evo inglese. Ciò risulta da studi recentemente effettuati dal Domenicano Anselmi Hugues, notissimo studioso inglese di musica antica.

Egli ha infatti scoperto che il Re Enrico VI d'Inghilterra, salito al trono nel 1422 non solo era un musicista ottimo, ma un conoscitore, quasi il creatore della musica di Jazz.

Sono ormai cinquant'anni che in Gran Bretagana una schiera di musicisti si dedica allo studio dei manoscritti medioevali. Veri tesori di arte sono stati così riportati alla luce. Alcune di queste opere musicali sono state composte nel 1300 e P. Anselmo Hugues, il quale le ha pubblicate ha dovuto quasi ricomporle riunendo vari brani sparsi nei manoscritti delle biblioteche di Oxford e Worchester.

Il commento più interessante del quale ci siamo occupati quest'anno ha dichiarato P. Anselmo, è costituito da una composizione assai originale di Enrico VI, che ha un ritmo quasi del tutto simile a quello della nostra moderna musica da Jazz.

« Questa composizione prosegue il domenicano, è accompagnata da altre di musicisti che facevano parte della cappella reale.

«Un altro nome, che non va dimenticato tra compositori inglesi del M. Evo, è quello di Nicola Dametti. Abbiamo ritrovato un suo antico cantico latino, intitolato «Salve Porta» che deve essere considerato un'opera di primissimo ordine.

«La tecnica delle composizioni di questi musicisti ci dimostra che essi erano perfettamente al corrente del ritmo caratteristico sincopato.

«Un dettaglio, caratteristico della differenza di mentalità tra allora e adesso, è che in quasi tutte le composizioni manca il nome dell'autore. Forse, conclude Padre Anselmo Hugues, in quell'epoca i musicisti, non speravano che il loro nome potesse essere conosciuto dalle generazioni future e si contentavano di scrivere per la gioia e la gloria di creare.

In Germania si stampa poco

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, febbraio

In Germania uno dei risultati della crisi è costituito da una sensibilissima diminuzione nella produzione letteraria.

Infatti, mentre negli anni precedenti la guerra la produzione libraria in Germania raggiungeva un totale di 25mila undici volumi all'anno la produzione del 1932 non ha raggiunto che i 21 mila volumi, cifra che costituisce una dimostrazione dell'undici per cento sul numero delle opere stampate nell'anno precedente.

Il Governo greco concede una proroga all' "indesiderabile,, Insull

ATENE, 9 pom.

In seguito alla perizia dei medici fiscali, riguardo la salute cagionevole di Samuele Insull, il Governo ha permesso che il banchiere americano rimanga altri cinque giorni ad Atene, spirati i quali egli dovrà abbandonare definitivamente il territorio greco.

Fervido entusiasmo a Bengasi per la visita di S. E. Balbo

BENGASI, 9 pom.

Giornata di fervido entusiasmo per Bengasi è stata quella di ieri in cui le popolazioni metropolitana ed indigena, dopo fervida attesa, hanno potuto salutare il Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia.

A causa del maltempo che imperversava, e che ha notevolmente ritardato il volo, S. E. Balbo sorpreso dalla notte ha felicemente atterrato a Soluch, distante da Bengasi circa 5 Km., dove è stato raggiunto in automobile da S. E. Graziani, recatosi ad incontrarlo insieme al suo segretario particolare.

Il Governatore, accompagnato anche dal suo commissario federale proveniente con lui da Tripoli, è giunto a Bengasi alle ore 20, accolto con imponenti manifestazioni dalle popolazioni metropolitana ed indigena.

Dopo la «Marcia Reale» e «Giovinezza», si è svolta la presentazione delle autorità fatta dal vice Governatore Graziani, quindi S. E. Balbo ha ricevuto dal Podestà Del Giudice il saluto dei metropolitani, dal gr. uff. Sciaref El Gariano l'omaggio degli indigeni.

Successivamente egli ha percorso il viale Moccagatta e il corso Italia, tutti imbandierati, in mezzo allo schieramento di truppe, e a due fittissime ali di popolo plaudente. Tutto il corso Italia era sfarzosamente illuminato, e centinaia di lampadine, disposte fra i rami delle palme, irradiavano viva luce. Giunto in piazza 8 Ottobre, davanti alla palazzina del vice Governatore, il Maresciallo Balbo è stato entusiasticamente acclamato dai fascisti e dagli aderenti a tutte le organizzazioni giovanili, sportive, combattentistiche, e di arma, cui si aggiungeva una moltitudine di popolo festante.

Anche i notabili indigeni ivi adunati applaudivano, e le *zavie* improvvisavano le loro caratteristiche fantasie.

Ripetutamente chiamato dalla folla, il Maresciallo Balbo ha dovuto affacciarsi due volte al balcone e la popolazione, dopo avergli rinnovato acclamazioni, ha improvvisato una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

S. E. Balbo ha partecipato quindi ad un pranzo e ad un ricevimento offerti in suo onore dal vice Governatore Graziani.

La Danimarca alla XIX biennale veneta

VENEZIA, 9 pom.

Il governo reale di Danimarca ha nominato un comitato presieduto dal Direttore generale del Ministero della istruzione pubblica e composto di spiccate personalità dell'arte e della critica per la organizzazione della sezione danese alla 19.ma Biennale di Venezia.

Il comitato ha eletto nel suo seno una commissione esecutiva presieduta dal prof. Leo Swane direttore della R. galleria di pittura e stampa di Copenaghen che ha proceduto alla scelta degli artisti che dovranno rappresentare con importanti gruppi di opere l'arte danese alla biennale.

Sono stati designati per l'arte con un gruppo d'opere ciascuno i noti pittori: Axel, Bentzen, Harold, Gersing, Olaf, Hoest, Olaf, Rude, Sigurd, Swane, Sondergeard, Ernest, Zenthen.

Il successo del "Fra diavolo,, alla Scala

MILANO, 9 pom.

Un pubblico imponentissimo ha favorevolmente accolto alla «Scala» la prima rappresentazione di una antica opera comica che soltanto una volta era fin ora apparsa sulle scene del grande teatro lirico milanese: *Il fra diavolo* di Auber. Protagonista è stato il tenore Pertile circondato da un ottimo complesso artistico quale Antonietta Poini, Margherita Carosio, il baritono, autori e altri che unitamente ai cori ed all'orchestra diretta dal maestro Santini hanno ravvivato le più centenarie popolari melodie della celebre opera.

L'allestimento scenico assai pittoresco ha contribuito al successo concretatosi in replicate chiamate agli esecutori alla fine di ogni atto. Allo spettacolo assistevano il Re e la Regina di Danimarca di passaggio per Milano.

Un nuovo tipo d'aeroplano inglese a scopo difensivo

LONDRA 9 pom.

Durante una discussione alla Camera dei Comuni, il capitano Cunningham Reid ha rilevato che un nuovo aeroplano inglese capace di salire a 6.000 metri in 9 minuti primi ha mostrato negli esperimenti della difesa anti-aerea una grande potenza di attacco nell'aria, tanto che il problema della difesa si può dire che cambi interamente di aspetto.

Gli apparecchi in questione non possono invece servire per scopi aggressivi. L'aeroplano a cui intendeva accennare il capitano Cunningham Reid è un «Hawker Superfury» che, a quanto si afferma, sarebbe capace di salire nell'aria praticamente diritto come un ascensore.

La morte di una straordinaria "romea,, bavarese

BERLINO, 9 pom.

Nella cittadina bavarese di Oberammergau, sede di quella celebre compagnia che rappresentò in tutta Europa « la Passione di Gesù », era fino a ieri vivente un'altra pia curiosità: Caterina Kopp, la quale fin dal 1913, già più che sessantenne, fece voto di recarsi a piedi a Roma per dodici volte, per pregare in S. Pietro.

Attraverso vicissitudini e stenti notevoli, la Kopp compì per undici volte il tragitto ed anzi, sedente Pio X, ebbe la consolazione di essere da Lui ricevuta e lungamente trattenuta e confortata. Era ben nota ai valligiani delle Alpi e ai pastori della piana che l'attendevano con rispetto e l'aiutavano con cibarie e aiuti di denaro.

La pia donna non ha potuto compiere il dodicesimo pellegrinaggio perchè il Signore l'ha chiamata a sè, vecchia di oltre 83 anni, lasciando nei conterranei della Kopp il più sincero rimpianto.

RUBRICA TRIBUTARIA

I Ruoli 1934
Modifiche

Gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette hanno terminato in questi giorni il lavoro di formazione dei Ruoli Principali e Suppletivi per l'anno 1934. Dopo la revisione ed approvazione delle Intendenze di Finanza i ruoli verranno posti in pubblicazione nei rispettivi Comuni e quindi consegnati agli Esattori per la Riscossione. I contribuenti riceveranno le cartelle delle varie imposte che dovranno contenere, oltre alla precisa indicazione della Ditta, l'ammontare dei redditi, il carico annuo dell'imposta e la sua ripartizione nelle sei rate ordinarie. Le cartelle dovranno pure portare stampate le aliquote percentuali delle varie imposte, perchè gli interessati abbiano la possibilità di riscontrare se i conteggi di liquidazione sono esatti.

Torna qui utile ricordare ai nostri lettori, che i redditi erroneamente inclusi nelle loro cartelle ed i conteggi errati possono esser fatti correggere presentando domanda agli uffici delle Imposte entro sei mesi dalla pubblicazione dei Ruoli che scade il giorno 10 gennaio; come pure può esser domandato il rimborso di quei redditi che cessarono nel 1933 e di cui fu dimenticata la denuncia di cessazione, se la richiesta vien prodotta entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo. In questo caso il rimborso decorrerà dal 1-1-1934 se la domanda è tardiva, rispetto al 1933 invece decorso dalla data di effettiva cessazione se ancora non è scaduto il termine di tre mesi.

Ma i ruoli del 1934 riguardanti l'imposta di Ricchezza Mobile presentano una novità, o meglio una modifica. I contribuenti interessati noteranno subito che non furono in essi compresi i redditi di categoria C., ossia quelli riguardanti gli stipendi ed assegni dei loro dipendenti pei quali essi hanno l'obbligo di corrispondere l'imposta esercitando poi a loro volta la rivalsa. Tutti i redditi di categoria C., riflettenti stipendi, sono stati sospesi dai ruoli 1934 perchè il R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 convertito nella legge 5 giugno 1933 n. 653, ha dettato per questi redditi nuove norme e fatto ai contribuenti nuovi obblighi.

In passato, specialmente per i contribuenti privati e società di fatto, i redditi degli stipendi venivano accertati, per lo più, mediante concordato, che per la Finanza aveva durata quadriennale e pel contribuente biennale. Il loro esame, salvo per i nuovi cespiti, veniva abitualmente fatto in occasione della revisione del reddito di categoria B.

Lo stato non si curava poi di sapere o controllare se l'imposta veniva realmente pagata dal contribuente interessato o dal datore di lavoro. In pratica, specie per i privati, avveniva che l'imposta gravava sui datori di lavoro non valendosi questi del diritto di rivalsa. L'articolo 2 della Legge citata porta invece una innovazione fondamentale: *impone l'obbligo della rivalsa*; e tutte le volte che la Finanza verrà a conoscere che la rivalsa non fu esercitata, avrà facoltà di riscuotere nuovamente l'imposta dal possessore del reddito (ossia dal dipendente), senza che per questo sorga duplicazione o diritto di rimborso da parte del datore di lavoro a carico del quale, anzi, a titolo di *punizione*, verrà applicata *una sopratassa* pari al 50 per cento dell'imposta non trattenuta. Insieme all'obbligo della rivalsa la nuova Legge ha fatto ai datori un altro obbligo: *la denuncia*, o *dichiarazione*, da *effettuarsi ogni anno entro il 31 di gennaio*. Per la prima volta tale obbligo pei datori di lavoro ed impiego, cade al 31 gennaio 1934. La dichiarazione consiste nella presentazione dell'*elenco nominativo* dei propri dipendenti con l'indicazione di tutti gli assegni effettivamente pagati a ciascuno durante l'anno 1933 sotto forma di stipendi, indennità, premi di rendimento, buonuscita, compensi di lavori straordinari, tredicesimo mese ecc. Fra le cifre da indicarsi vanno pure comprese le cosidette *Diarie e spese di rappresentanza*, con avvertenza che le *Diarie* verranno tassate a *forfait*, in base alla percentuale fissa del 40 per cento del loro ammontare, mentre le spese di rappresentanza debbono esser considerate come reddito ed integralmente assoggettate all'Imposta di Ricchezza Mobile. Anche le indennità corrisposte per divisa, per panatiche, per ferie non godute, come pure le forniture di generi alimentari, alloggio in natura debbono esser comprese nella dichiarazione e soggette pel loro ammontare all'imposta.

Onde agevolare i contribuenti il Ministero delle Finanze ha disposto la stampa e distribuzione gratuita di appositi stampati che saranno di ottima guida agli interessati.

Gli Uffici delle Imposte sulla scorta dei dati e delle notizie in loro possesso controlleranno, le dichiarazioni delle parti, e, possibilmente col loro concorso ed accordo, definiranno il preciso ammontare dei redditi dovuti nel 1933, con l'esatta attribuzione ai singoli percipienti, che necessariamente dovranno venirne a conoscenza, interessando loro avere i dati esatti, sia per il controllo della rivalsa da effettuarsi, sia per la dichiarazione che eventualmente ne dovranno fare agli effetti dell'Imposta Complementare tutti coloro che sorpassano (al netto di detrazioni e ritenute ammesse) l'ammontare annuo di L. 6000.

E poichè l'imposta in forza della nuova legge citata decorre dal 1.o gennaio 1933, così, determinato il conteggio esatto dei redditi dovuti pel 1933, sarà fatto *il conguaglio* con quelli che furono già inscritti nei ruoli Principali dell'anno 1933, nonchè della variazione di aliquota che, in conseguenza della nuova Legge, fu ridotta dal 9 all'8 per cento; calcolando e decurtando con altrettanto ammontare di reddito quello che fu pagato in più coi ruoli del 1933 in conseguenza della tassazione colla maggiore aliquota del 9 per cento. In base a tale conteggio risulterà per i Contribuenti un dare o un avere. Quando il conguaglio si chiuda con obbligo ai contribuenti di pagare in supplemento di imposta, gli Uffici Imposte provvederanno al ricupero con la formazione di un ruolo straordinario che sarà riscosso in una sola rata nella più prossima scadenza dei pagamenti ordinari da farsi all'Esattoria che normalmente sarà la rata del mese di Aprile. La liquidazione di questo primo anno (e così pei successivi) servirà poi di base alla inscrizione provvisoria da farsi nei ruoli di ogni anno, e così quella che sarà effettuata nel gennaio 1934 sulla base degli stipendi del 1933 servirà di base per la inscrizione del 1934 dando luogo, nei casi di supplemento, alla inscrizione di saldo nei ruoli di II serie, che si pubblicheranno al 1.o luglio 1934.

Quando invece il conguaglio si chiude con l'avere da parte del contribuente si opererà il rimborso, oppure si decurterà di altrettanto reddito quello che eventulamente dovesse ancora inscriversi a ruolo.

Conveniamo che queste modifiche turberanno un poco il pacifico abituale andamento passato dei vari datori di lavoro. Tale obbligo derivò appunto dai numerosi inconvenienti relativi e dal bisogno sentito di perequazione tributaria. E l'obbligo nuovo della dichiarazione annuale entro il 31 gennaio non solo incombe ai privati, ma incombe pure agli Enti e Società tassati in base a bilancio che in passato eran soliti produrre gli elenchi dei dipendenti solo insieme alle dichiarazioni della Categoria B e alla presentazione della copia del Bilancio.

Si ricorda pure che in occasione della prima dichiarazione del 1933 è fatto obbligo ai datori di lavoro di indicare pure *la quota di aumento* accordata sui vecchi assegni (per coloro che non esercitavano la rivalsa) per compensare i dipendenti del nuovo onere loro imposto colla rivalsa obbligatoria. Gli uffici però non terranno conto di tale quota che virtualmente verrà così sottratta all'Imposta di Ricchezza Mobile. Come pure gli Enti tassati in base a bilancio dovranno indicare i redditi distribuiti agli amministratori, dirigenti e sindaci sugli utili netti di Bilancio, dopo avervi scontato la Ricchezza Mobile di Cat. B. Ma tale indicazione non ha carattere fiscale, serve esclusivamente a determinare il diritto della *quota di aumento* e quindi dei rapporti sindacali fra datori e prestatori d'opera.

Contro gli inadempienti l'articolo 4 della Legge citata richiama espressamente le sanzioni previste dal R. D. 17 settembre 1931 N. 1608 per le omesse od infedeli dichiarazioni dei redditi.

Ed in materia di riscossione, qualora allo scadere della rata non venga subito pagata la quota d'imposta dovuta a conguaglio, si applicano le penalità previste a carico dei morosi, non essendo giustificabile il ritardo del pagamento, in quanto i datori di opera con l'obbligo loro fatto della Rivalsa, già si debbono trovare in possesso della somma da versare.

Dott. L. C.

Il crollo parziale di una casa per la fuga di un rimorchio

OSPITALETTO BRESCIANO, 9

Un camion con rimorchio, per evitare lo scontro con un'auto, sterzando violentemente, andò a sbattere contro dei paracarri svellendone parecchi. Per il cozzo violento si spezzavano i ganci che trattenevano il rimorchio e questo, continuando la sua corsa, andava a sua volta a cozzare contro il pilastro dell'abitazione di certo Pietro Filippini fu Francesco. Sfondato il pilastro, crollavano il tetto e un ballatoio della casa, che subiva altre lesioni.

Il camion proveniente da Rovereto nel Trentino, era guidato dall'autista Pietro Zocchi, d'anni 43, il quale si era accorto di aver perduto il rimorchio soltanto a Rovato.

La mortale disgrazia di un bambino

PADOVA, 9

Di una mortale disgrazia, nel pomeriggio dell'altro giorno è rimasto vittima, lungo la strada che da Roncaglia conduce a oVltabarozzo il bambino Gianni Rampazzo di anni 5, dimorante a Valtabarozzo.

Investito da un'automobile guidata da Luciano Bolla di anni 56, dimorante in via Pilade Bronzetti, il piccino riportava tali ferite per cui moriva mentre dalla stessa macchina investitrice veniva portato all'ospedale.

La misera morte di un bambino a Conselve

PADOVA, 9

L'altro giorno il bambino Antonio Meneghezzo di anni 2 e mezzo, dimorante a Conselve, stava giocando con un altro bambino nel letamaio. Sdrucciolando, cadde nello scolo, rimanendo annegato. Sul posto per le constatazioni di legge si recarono le Autorità.

Grave investimento

MANTOVA, 9

Ieri è stata ricoverata al locale Ospedale, per frattura completa della gamba sinistra, sospetta frattura della spalla sinistra, una ferita lacero-contusa alla gamba destra ed un choc traumatico, certa Sgarbi Elisa fu Massimiliano, d'anni 62, di Mantova. Tali ferite essa ha riportato essendo stata investita da un'automobile in Corso Vittorio Emanuele. La prognosi è riservata.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica operistica.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. Milano Torino Genova): Recitazione. - (Trieste): Il teatrino dei Balilla - (Firenze): Fata Dianora
17,10: Dischi di musica brillante.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,25: Estrazioni del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
20,50: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Gioconda», melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio. Musica di Amilcare Ponchielli.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

20,50: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Cavalleria rusticana», opera in un atto, musica di Pietro Mascagni. - «Histoire d'un Pierrot», pantomima in tre atti Musica di Mario Costa.

BOLZANO

20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze.

* * *

OSLO. — Ore 20: Concerto orchestrale di musica norvegese. Brani scelti di Grieg, Svendsen, Andersen, Wingar e altri.
BEROMUNSTER. — Ore 21,40: Trasmissione di un concerto orchestrale eseguito alla «Musiksaal» di Basilea.

L'Inghilterra e... il disarmo

Discussione sugli armamenti ai Comuni

LONDRA, 9

A seguito delle dichiarazioni di Simon intorno alla politica estera della Gran Bretagna, sono continuate ai Comuni le discussioni. Alle concilianti e pacifiste espressioni dei giorni scorsi fa ora seguito una digressione, o meglio una corruzione dell'argomento. Infatti nel corso di una discussione su una mozione del conservatore Clarry, che richiamava l'attenzione sul sistema difensivo inadeguato della Grande Bretagna e dell'Impero britannico contro le aggressioni, Baldwin, dopo aver affermato fedeltà alla Società delle Nazioni, ha detto che specialmente se un accordo sul disarmo interviene, sarà dovere dell'Inghilterra di provvedere il più possibile e fino al limite permesso, per essere pronta ad adempiere adeguatamente al ruolo assunto qualora la sanzione dovesse essere applicata. Baldwin, per spiegare meglio, ha aggiunto di temere che la sanzione non potrò essere applicata che con la forza. Se il tentativo di concludere la convenzione del disarmo fallisse, il dovere del Governo sarà di occuparsi degli interessi della Gran Bretagna anzitutto e rapidamente. La mozione non ha dato luogo ad alcun voto su richiesta di Baldwin

Come si vede anche l'Inghilterra intende il disarmo a suo proprio modo; cioè come un provvedimento che gli altri soli prenderanno nei loro propri riguardi. Quanto all'Inghilterra l'ufficio di conciliatrice sembra darle l'obbligo o il permesso d'essere ben armata...

Forse è a causa di questo spirito, non solo prettamente inglese, che l'eterna conferenza ginevrina muore di mal sottile.

Collisione ferroviaria in Francia
Tre morti e cinquanta feriti

PARIGI, 9 pom.

Presso Lens, nel pomeriggio di ieri una macchina in manovra ha incidentalmente investito un treno che trasportava duecento minatori, distruggendo quasi totalmente l'ultimo vagone e ferendo più o meno gravemente una cinquantina di persone che l'occupavano. Tre dei minatori sono rimasti uccisi.

Quanto paga la Gran Bretagna per le pensioni di guerra

LONDRA, 9 pom.

A venti anni dallo scoppio della guerra vi sono ancora in Gran Bretagna un milione e 107 mila persone che percepiscono pensioni od assegni di guerra. Il rapporto annuale del Ministro delle Pensioni per l'anno 1933, mostra che, dalla istituzione del Ministero ad oggi, vi è stato una spesa complessiva di circa 1047 milioni di sterline.

In confronto con il 1932, il numero dei pensionati nel 1933, è diminuito di 74 mila.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	93,50	93,30
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	97,10	97,20
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	94,25	94,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1810,—	1805,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	653,—	653,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	465,—	460,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	645,—	633,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,55	21,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	162,50	160,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1580,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	178,—	170,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2800,—	2800,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	232,—	230,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	129,—	133,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	153,50	154,50
Montecatin	100,—	8,—	8-4-33	138,50	137,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	245,—	237,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	212,50	212 25
Edison or	500,—	40,—	8-4-33	708,—	708,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	886,—	880,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	150,—	145,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	150,50	148,50
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	361,50	354,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1215,—	1200,—
Raffin. L.I.	200,—	40,—	18-3-33	529,—	493,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	215,50	217,—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	74.725	74.775	Germania	455,50	455,—
Inghilterr	58,50	58,85	Belgio	269,—	269,—
S.U.A.	11.67	11.60	Spagna	153,75	156 50
Svizzera	368 35	367.75	Olanda	778,—	776,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 93 — id. fine mese 93 — Consolidato 5 per cento cont. 97 — id. fine mese 97 — Buoni del Tesoro Nov. 1934) 100,40 — id. (1940) 108 — id. (1941) 103 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 506 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 507,50 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 523 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 230 — Terni 145 — F.I.A.T. 238 — Nebiolo 117 — Tedeschi 78,50 — Officine Savigliano 860 — Bauchiero 263 — Elettricità Alta Italia 83 — Sip 33,25 — Italiana Gas 13,675 — S.T.I.G.E. 101,50 — Monte Amiata 34 — Montecatini 137 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 237. — *Cambi*: Parigi 74,775 — Londra 58,35 — Zurigo 367,75 — New York 11,60.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,50
Consolidato 5 per cento	97,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	104,35
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	107,70
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	107,70
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	509,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	504,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	508,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	512,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	510,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	511,—
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	509,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,50
Credito Navale 6,50 per cento	513,—
Unificato Milano 4 per cento	98,60
Edison em. 1931 - 6 per cento	513,—
Emiliana 6 per cento	509,—
Forze Idrauliche 6 per cento	501,—
Selt 6 per cento	506,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	509,—
Seso 6 per cento	504,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,—
Mediterranee 6 per cento	514,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	515,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli toscani

Provincia di Firenze - Dal Capoluogo abbiamo che mentre i vini di miglior qualità sia vecchi che nuovi, continuano ad essere sostenuti di prezzo e con tendenza all'aumento, le qualità di 10 gradi o poco più, sia produzione 1932 che dell'annata, tendono al ribasso. Si può acquistare il tipo da 10 a 10 1-2 gradi, vecchio, da L. 45 a 60 il q.le, alla proprietà. Per quello dell'annata, pari gradazione, siamo da L. 55 a 70. I vini vecchi, sotto la legalità, di gradi 9 a 10 si vendono da L. 35 al massimo di L. 45 al q.le, e sono offerti insistentemente. I vini fini di gradi 12 a 13 si quotano da lire 120 a 150 il q.le; i superiori ai 13 gradi e da mescita si quotano da L. 150 a 200 il q.le. Sempre viva l'esportazione per l'America, per quanto ormai il primo contingentamento assegnato all'Italia sia stato coperto. Si spera adesso nel raddoppiamento del quantitativo. Si attende espansione d'affari per la primavera.

A Figline Valdarno domina ancora la calma, per il poco consumo locale e per il sostegno dei venditori che ostacola le transazioni. I produttori preferiscono attendere tempi migliori, data la scarsità della produzione di quest'anno. Prezzi stazionari e cioè da L. 6 a 7 al grado fino a 9-10 gradi; da L. 8 a 9 fino a 11-12 gradi.

A San Casciano Val di Pesa sono state vendute poche e piccole partite di vino vecchio del raccolto 1932 a prezzi dalle 130 alle 150 lire all'ettolitro. I vini nuovi non sono ancora pronti, ma si hanno già delle offerte. Il mercato è fiacco e le poche transazioni non si conchiudono su basi convenienti per i produttori che preferiscono attendere migliore momento.

Nella zona di Vinci il movimento è per ora poco importante; però piccole partite vengono giornalmente esportate specialmente dal ceto colonico, che spesso vende a prezzi non in relazione al giusto valore del genere venduto. In media approssimativa si può stabilire che il vino più scadente, sotto 11 gradi, fu pagato da 80 a 100 lire al q.le e quello di gradi 11.5 a 12 e più da L. 110 a 140.

Provincia di Livorno. — A Portolongone l'ultima quindicina fu caratterizzata da discreta richiesta sia dei vini bianchi che rossi per la Liguria. Si sono pagati i bianchi di gradi 12-12 1-2 L. 50-55 ed i rossi della stessa gradazione L. 55. I proprietari sono restii nel vendere i vini bianchi perchè prevedono in avvenire un maggior prezzo.

Provincia di Lucca — In questa provincia la scarsa produzione è ottima sia per qualità che per gradazione. Assai ricercati i vini del 1931, atti all'esportazione per il Nord America che vengono quotati fino a L. 170-180 per le gradazioni superiori ai 12 gradi, ma esistono poche rimanenze; i vini nuovi sui 10 gradi si pagano da 80 a 100 lire e per le gradazioni di 11-12 si va dalle 100 alle 150 lire a seconda del mercato. Tendenza al rialzo.

Maggiore attività sul mercato oleario

In generale, si nota nel mercato dell'olio d'oliva un andamento più attivo, con lievi accenni di rialzo nei prezzi delle migliori qualità. Diverse zone di produzione, specie della Calabria e della Sicilia, lamentano però ancora una inattività quasi completa e tendenza debole nelle quotazioni. Perdura ovunque la ricerca delle scarse rimanenze di olio di vecchia produzione, per il quale i prezzi sono assai sostenuti.

L'esportazione dall'Italia di olio di oliva alimentare, nei primi 11 mesi del 1933, ha raggiunto un quantitativo di quintali 225.901, segnando una contrazione nei confronti dello stesso periodo del 1932. I mercati che hanno maggiormente ristretto gli acquisti sono l'Argentina e gli Stati Uniti.

Aumento nell'importazione del legname

Situazione, nel complesso, invariata nel mercato del legname.

Dal 1.o gennaio a tutto novembre 1933 sono state importate tonn. 1 milione e 130.968 di legno comune, rozzo e segato, contro tonn. 958.477, nello stesso periodo del 1932.

Con decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», è stata stabilita la tassa scambio da applicarsi nelle importazioni dall'estero di legname resinoso da opera, per il periodo dal 1.o gennaio al 30 giugno 1934.

Mercato del bestiame

Il mercato dei *bovini* si svolge sempre con scarsa animazione per tutte le categorie, sia da macello che da allevamento. I prezzi sono pressochè invariati, ma con tendenza più sostenuta su diverse piazze.

Il mercato dei *suini* è stato attivo, con prezzi tendenti al rialzo per tutte le categorie.

Con decreto legge pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», sono state apportate *modificazioni al regime doganale* del bestiame bovino, del pollame e delle carni non preparate.

L'Accordo italo-jugoslavo, di recente firmato a Roma, ha un particolare valore per i nostri produttori di bestiame. Le importazioni in Italia di bestiame jugoslavo saranno contingentate e l'accordo contempla aumenti di dazi, che saranno a peso e non più a capo.

Dai dati pubblicati dal Bollettino economico del R. Ufficio ungherese per il commercio estero, risulta che nel 1933 l'*Ungheria* ha esportato in Italia 54.526 capi di bestiame, contro 36.808 nel 1932. L'Italia è il Paese che maggiormente ha importato bestiame ungherese.

In *Olanda* una ordinanza del Ministero dell'Agricoltura impone — allo scopo di proteggere i prezzi — una ulteriore riduzione del patrimonio bovino olandese, riduzione che prevede la macellazione forzata di 200.000 vacche da latte durante il corso del 1934.

Borsa cereali

MILANO, 8 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91.40, maggio 93.20, luglio 87.55.

Granoturco stabile. Chiusura: contanti 52.50, marzo 53.75, maggio 55.75, luglio 57.25.

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

RINGRAZIAMENTO

AL DOTTOR VICENZINI

Ammalata da circa 25 anni da vari disturbi prodotti da acidi urici, e dopo avere inutilmente provato le più svariate cure ed atti operativi, dopo la prima intervenzione fattami dal Dr. Vicenzini, mi sono completamente liberata dalla mia Nevralgia del Trigemino, acquistando in pari tempo un senso di benessere e di salute che avevo ormai dimenticato. Di ciò, e con la più profonda riconoscenza ringrazio pubblicamente il Dr. Vicenzini.

VERA CEKUNOVA
43 Fondamenta delle Zitelle Giudecca

Siate previdenti!

L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?

Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.

Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

PER LA S. QUARESIMA

IL TESORO DELLA S. MESSA E DELLA S. COMUNIONE

Libretto di Pietà contenente le preghiere del mattino e della sera, per la S. Confessione e Comunione (2 apparecchi e ringraziamenti di cui uno esclusivamente per i fanciulli) e il metodo di ascoltare la S. Messa seguendo la Passione di N. S. Gesù Cristo. Molto indicato per la Quaresima e per l'Anno Santo.

Prezzi di propaganda. Rilegato elegantemente in uso pelle **L. 0,50** 10 copie **L. 4,50** - 25 copie **L. 10** - 50 copie **L. 18** - 100 copie **L. 35.**
Porto franco

Il pio esercizio della **VIA CRUCIS,** opuscolo illustrato di 32 pag. con artistica copertina **L. 0,20** - 50 copie **L. 9,50** - 100 copie **L. 18.**
Porto franco

La migliore edizione delle **«MASSIME ETERNE».** Con elegante rilegatura in tela **L. 130** al cento. Da 25 copie e oltre prezzo come per cento copie e cioè **L. 1,30** la **copia.**

I tre classici quadri riproducenti: **GESU' davanti a Pilato, GESU' sul Golgota, La crocefissione di GESU'** - Formato cent. 102x60. Ogni copia **L. 35.** Tutte tre **L. 100.**
Porto franco

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per 5 giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CATARRI polmonari nuova cura Boscolo. Opuscolo (lire 6) Ambulatorio (Primo ricadere) Padova Via San Francesco. stadio evitansi pneumotorace, te, sicuramente).

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI
PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE
A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico.*

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghiera da recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli L. 12,—
In pelle a cuscinetto L. 14,—
In tutta celluloide L. 10.—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: «*Ricordo Anno Santo della Redenzione*» — «*Il più bel regalo*» — «*Dono del Parroco*».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N. 2-748.*

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giunta Diocesana

Comunicato

Date memorande

Nel mese di febbraio ricorrono alcune date che — specialmente noi cattolici organizzati — dobbiamo ricordare con particolare divozione.

E' or ora passato il 6 febbraio che ci ricorda l'anniversario della elezione di S. S. Pio XI: verranno domani e dopodomani l'11 febbraio, fausta data della Conciliazione ed il 12 febbraio anniversario della incoronazione dello stesso Sommo Pontefice.

In questi giorni i cattolici tutti — ma specialmente i cattolici iscritti alla milizia di Cristo Re — devono elevare il loro grato pensiero al Grande Papa della Conciliazione e per Lui pregare, affinchè il Signore lo conservi e gli doni vita lunga e beatitudine.

Insieme alla preghiera si deve poi rinnovare il proposito di adoperarci con sempre maggiore entusiasmo perchè si realizzi il voto che arde nel Cuore del Santo Pontefice: la restaurazione della moderna Società nel dolce regno di Gesù Cristo.

Questa Giunta Diocesana, pertanto, fa voti che in ogni Associazione vengano ricordate solennemente queste date memorande. Esse serviranno ad accendere sempre più negli animi l'amore e la divozione verso il Vicario di Cristo ed in pari tempo a stimolarci nel lavoro quotidiano per il trionfo dei nostri santi Ideali.

Il Segretario Generale

Il Quaresimale nella Metropolitana

Mercoledì prossimo, primo di Quaresima, avrà inizio nella S. Metropolitana la predicazione quadragesimale.

Quest'anno avremo di nuovo a Udine a tenere il Quaresimale il Rev.mo Mons. Vincenzo Paoli, simpaticamente noto dalla cittadinanza, perchè ha tenuto il Quaresimale anche alcuni anni or sono con successo veramente straordinario.

La prima predica avrà luogo mercoledì alle 11.

Negli altri giorni si osserverà il seguente orario:

Nei giorni feriali, eccettuato il sabato, alle ore 20.

Nelle domeniche e giorni festivi, dopo la Messa solenne, alle ore 11.

Diario sacro

La Madonna di Lourdes a S. Osnaldo

Domani, domenica, nella chiesa di S. Osnaldo si celebra la solennità della Madonna di Lourdes, Titolare della Chiesa. Le solenni funzioni avranno il seguente orario: al mattino alle ore 6 S. Messa della Comunione generale; ore 8 S. Messa letta; ore 10.30 S. Messa solenne. Alla sera alle 16.15 Vespero solenne, panegirico e Benedizione Eucaristica.

Solennità dei Sette Fondatori

Domenica 21 corr. alle ore 16, Primi Vesperi solenni, funzionati dal R.mo Mons. Can. Pietro Dell'Oste.

Lunedì 12 corr.: Ore 7 S. Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo. Ore 10 Pontificale del Rev.mo Mons. Vic. Gen. Luigi Qupargnassi. Ore 17.30 Vesperi solenni e panegirico, tenuto dal Rev.mo P. Provinciale Alfonso M. Benetti.

N. B. - Indulgenza plenaria (quest'anno applicabile solo ai Defunti) per tutti quelli che in questa ricorrenza visitano la Basilica.

Solennità di S. Valentino e Pesca di Beneficenza

Mercoledì 14 corr., nella chiesa di S. Valentino le Sante Messe e le Funzioni solenni seguiranno con quest'ordine: ore 6, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30 Sante Messe l[illegible] Ore 10.30 Messa solenne; ore 16 [illegible]speri solenni, discorso e Benedi[illegible]ne.

N. B. - La Pesca di Beneficenza, ricca di preziosissimi e numerosi doni, sarà aperta al pubblico a tutto il 13 e 14 corrente. Si prevede un grande concorso.

Scuola di Cultura Cattolica

Corso di lezioni - Conversazioni religiose

Domenica 11 corr., ore 10.30, nella Sala superiore di Via Treppo 3, l'Ill.mo e Rev.mo prof. Mons. Giuseppe Drigani, seguitando la critica delle dottrine avverse alla conoscenza di Dio, parlerà del sistema immanentistico. L'ingresso è libero per tutti i laureati e persone di pari coltura.

Una sacrilega parodia

Il confratello settimanale « Vita Cattolica » in cronaca di Zugliano scrive:

« Ha provocato il disgusto e la disapprovazione dei benpensanti una mascherata che ebbe luogo sere fa, qui in paese.

Un tale, indossando vesti sacerdotali, parodiava sacrilegamente i sacri riti del Vescovo e del Sacerdote nell'atto di amministrare i Ss. Sacramenti.

E ciò che è più grave si è che almeno a quanto si dice, l'autore di tali biasimevoli prodezze, è un vecchio...

Ogni commento è superfluo ».

A tale notizia il giornale fa seguire il seguente corsivo cui ci associamo:

« *Il commento lo facciamo noi, per far notare come le prescrizioni delle autorità su questa materia sono chiare e precise. Basti richiamare l'ordinanza del R. Questore in data 18 gennaio 1934-XII. Una deplorazione quindi è poco: ci vorrebbe una buona denunzia* ».

Grande serata drammatica al Ricreatorio degli Stimatini

Oggi, 10 febbraio, alle ore 20,30, la rinomata Filodrammatica del Ricreatorio rappresenterà *Ci penso io*, brillante commedia in 3 atti di Remo Fusilli.

Seguirà la forza *l'Interprete*.

L'adesione al nuovo titolo 3.50 per cento

Anche ieri si è confermato la totalitaria adesione dei risparmiatori friulani al nuovo titolo 3,50 poichè nessuna domanda di rimborso è stata avanzata alla Banca d'Italia. La Cassa di Risparmio ha deliberato la conversione di 34 milioni di Consolidato e anche la Banca del Friuli ha convertito il nuovo titolo tutto il Consolidato e il Littorio.

Garantire oggi il 3.50 per cento a cominciare del 1937, vuol dire fare fonti d'oro al risparmio che il Regime ha sempre difeso e sempre difenderà.

Anche la Congregazione di Carità ha votato in tal senso per i propri titoli e quelli del compendio patrimoniale delle Varie Opere Pie da essa amministrate.

Visite di omaggio al Segretario Federale

Continuano le visite d'omaggio al nuovo Segretario federale cav. rag. Primo Fumei il quale ha ricevuto il Presidente della Cooperativa Carnica di Consumo, l'Ingegnere Capo del Genio Civile, i Presidi degli Istituti scolastici accompagnati dal Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Media, nonchè il Segretario provinciale e il Direttorio del Sindacato Fascista dei Geometri. Quest'ultimo ha consegnato al Segretario federale, che ha vivamente ringraziato, L. 500 quale contributo per l'Ente Opere Assistenziali.

Il gruppo provinciale proprietari e concessionari di bandite, riserve e parchi di ripopolamento

Ieri l'altro presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori si è costituito il Gruppo Provinciale della Sezione Nazionale dei Proprietari e Concessionari di Bandite, riserve di caccia e parchi di ripopolamento.

Presiedeva la riunione il co. Francesco Gropplero. Hanno parlato il Segretario della Federazione dott. Zanettini e i Signori: cav. rag. Pascatti, dott. Costantini Scala, ing. Antoniutti, Chiozza ed altri.

La discussione è stata in ultimo riassunta dal Presidente della riunione sottoposto allo studio alcune importanti proposte di carattere organizzativo.

Operai occupati in lavori pubblici

Nella decorsa settimana è stato occupato nei lavori pubblici in corso il seguente numero di operai:

Ufficio fortificazioni di Udine 108 — Id. di Trieste 237 — Compartimento ferroviario di Trieste 370 — Genio Civile di Udine 523 — Consorzio Bonifica Friulana 862 — Azienda Autonoma statale della Strada 295 — Amministrazione Provinciale di Udine 337 — Comune di Udine 132. Totale 2864.

Il mercato

Prezzi fatti sulla piazza:

CEREALI. — Frumento 80-85; granoturco giallo 50-55; id. bianco 48-50; cinquantino 42-45; segala 52-55.

FORAGGI. — Fieno alta di 1.a qualità 13-14.50; id. di 2.a qualità 11-12; fieno della bassa di 1. qualità 10-11,50; erba spagna 17-19; paglia 8-9; strame 8-9.

COMBUSTIBILI. — Legno di faggio, rovere (spaccata) 7-8,50 ,legna in sorte 5-6.

FRUTTA. — Aranci 50-100 castagne 70-90, fichi 110-150, limoni al cento 5-10, mandarini 100-180, mele 90-280, noci comuni 200-400, pere 160-200.

ORTAGGI. — Aglio 45-50, rape acide 25-30, cipolla 35-50, fagioli 80-150, insalata 100-130, patate 35-40, radicchio 150-300, sedani 110-150, spinaci 130-220, verze 33-50.

POLLERIE. — Anitre 3.20-3.80, conigli 2-2.20, galline 4.20-4.60, oche 3-3.20, polli 5-5.20, tacchini 3.80-4, uova 0.30-0.32.

BESTIAME. — Maiali da latte entrati 160 venduti 100 da 72 a 110 per capo. Maiali da allevamento entrati 45 venduti 45 a 125-140 per capo, maiali da macello entrati 30 venduti 30 a 300-330 peso vivo, agnelli da macello entrati 5 venduti 5 a 3-3.10 al Kg. peso vivo.

Marionette

Domani sera nel teatrino di San Quirino in via Gemona penultima rappresentazione marionettistica con « Aida », azione in 5 atti e 8 quadri, 20 personaggi e molte comparse.

Nell'ultimo giorno di carnevale chiusura delle rappresentazioni con la caratteristica commedia « La liberazione del conte Gustavo » tre atti con tutte le maschere, 18 personaggi e 3 quadri. Chiuderà una briosa farsa.

All'Ospedale

E' stato medicato all'ospedale civile Antonio Bertoni di Santo di anni 23, falegname residente nella frazione di Cussignacco, per ferite da taglio e punta alle dita mignolo anulare della mano sinistra riportate lavorando con pali elettrici.

— E' stata pure medicata Lucina Moro di Geremia dimorante in Udine domestica di anni 17, che spaccando della legna si era confitta una scheggia sotto l'unghia del pollice della mano destra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in 12 giorni.

Furto di pollame

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile retrostante l'abitazione di Alfonso Serravalle fu Antonio in via Cotonificio, hanno rubato 17 galline del valore di lire 200. Il furto è stato denunciato alla stazione dei Carabinieri di Udine.

Grave investimento automobilistico

Mentre vi telefoniamo si ha notizia di un grave investimento automobilistico verificatosi or ora sulla strada Udine-Tricesimo. Non si hanno ancora particolari.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 9 febbraio

NATI	10
MORTI	7
MATRIMONI	1

La S. Messa per gli sciatori

Come abbiamo già ieri accennato come l'autorità Ecclesiastica allo scopo di favorire coloro che si dedicano agli sports invernali e lasciano la città nelle prime ore del mattino ha acconsentito perchè ogni domenica alle ore 5 precise venga celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Ospedale Civile e anche gli sciatori abbiano a compiere il loro dovere di cristiani. Domani mattina così alle ore 5 nella chiesa dell'Ospedale sarà celebrata la S. Messa che terminerà alle ore 5.30.

Interruzione di transito

L'Ufficio di polizia urbana comunica che a partire da lunedì 12 corrente in dipendenza dell'inizio di alcuni lavori di sistemazione stradale verrà chiuso il transito ai veicoli per due giorni circa in Via delle Erbe e per una ventina di giorni in Via Cortazzi.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 3; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 52. Cielo sereno.

Dalla Provincia

Dalle Sponde del Torre

Balli ed espedienti

Autorità ecclesiastiche e civili, stampa e padri di famiglia sono tutti d'accordo nel deplorare il susseguirsi di veglie, veglioni e veglionissimi; eppur si balla....

Qualche autentico fattarello ambientale in proposito. Chiesi ad un padre di famiglia: «Tutti i vostri figli e le figlie, agghindati in modo superlativamente lussuoso, vanno ai balli; e voi come potete sobbarcarvi a questa spesa? Nemmeno voi a quanto pare nuotate nel lardo?».

«E' tanto facile, Sior Santul; si tralascia di pagare i debiti».

Una circolina, conoscendo gli articoli dello statuto, non voleva recarsi al ballo, nonostante le pressioni delle sorelle. Ad armonizzare gli animi si intrometteva il padre, sputando, direbbe lo Zorutti, la sentenza: «O dovete tutte andare al ballo o nessuna». «Ed io — si scusava la ex-circolina — dovetti sottomettermi ed andarvi». Dove trovare un padre che sciolga problemi di tal genere in modo tanto spiccio e disinvolto?

Un'altra. Alla porta di una sala non tanto spaziosa ma sufficientemente insozzata dal nauseabondo odore dei vicini letamai, entra una bamboccia che, anche all'apparenza non dimostrava di aver raggiunto la maggiore età. Ed il portiere a lei: «Per accertarmi della sua esatta età dovrei richiederle tessere e compulsare le date ma durante la mia assenza per tale opera entrerebbero nella sala anche le piccolissime». Da quel giorno in poi tutte le minorenni ebbero libero accesso e l'anno tutt'ora.

Entra nella stessa sala una contadinella vestita da contessina e trova tosto un signorino che l'invita a foxtrottare. «Ci vengo — risponde — e abbassando gli occhi mormora: ma sappia che ho lasciato a casa i guanti». Ed il signorino: «Ciò non importa; quando avrò finito di ballare mi laverò le mani».

Una formosa maschietta balla con un calzolaio. In un momento di sosta la bamboccia sussurra all'orecchio del compagno di battaglia: «Come si danza bene con queste scarpine!». E l'altro: «Basti dire che le ho fatte io e sono ancora da pagare!».

CIVIDALE

Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera nella sala del Littorio il prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni tenne una conferenza sul tema: «*Dittatura*». L'oratore trattò le varie forme di governo instaurate nei vari paesi ed esaltò la dittatura, che rinnega ed abolisce i partiti e la lotta di classe. Con incisive parole il prof. Lorenzoni fece rilevare la nostra forma di governo, umana, universale, realizzatrice sorta nel cuore del popolo e diretta da un tenace condottiero.

Il numeroso pubblico rimeritò di caldi e vivi applausi il facondo oratore.

Al Ristori

La Direttrice del Giardino d'Infanzia oganizzò la bella e significativa «Festa dei Bimbi».

I piccoli martedì, 13 corr. mese, alle ore 14.30 al teatro Ristori, ci daranno prova della loro bravura.

Quaresimalista

Quest'anno nel nostro Duomo terrà il quaresimale il prof. P. Sanotelli Stimatino. L'oratore è preceduto da ottima fama.

TERENZANO

Sulle scene

Domenica 11 corr. mese alle ore 20, dopo un'accurata preparazione la fiorente compagnia filodrammatica della Associazoine Cattolica locale, si presenterà alla ribalta con il dramma storico in 5 atti: *Il Barone di Fioravilla*.

Questo episodio emozionante tratto dalla battaglia di Lepanto farà rivivere la vita secentesca nel suo eroismo e nel suo costume.

Data la notorietà del dramma e l'arte impeccabile che i bravi attori non mancherà ,siamo certi che l'eletto pubblico resterà alquanto soddisfatto.

La sala sarà riscaldata.

PAVIA DI UDINE

Attività delle Guardie Municipali

Ecco l'attività del servizio svolto dalle guardie municipali del Comune durante l'anno 1933:

N. 65 girovaghi rimpatriati col foglio di via obbligatorio; N. 14 denuncie di contravvenzione per accattonaggio; N. 19 denuncie al codice di Polizia Stradale; N. 4 denuncie di contravvenzione al foglio di via obbligatorio; N. 4 denuncie di contravvenzione al T. U. Finanza Locale; N. 14 denuncie di contravvenzione di commercio ambulante senza licenza; N. 145 contravvenzioni conciliate ai regolamenti comunali; N. 92 contravvenzioni al codice di Polizia Stradale; N. 32 contravvenzioni conciliate al T. U. per la finanza Locale.

BASIGLIANO

Furto di preziosi

Nella frazione di Villa Orba in comune di Basigliano, ignoti ladri sono penetrati l'altra sera nell'abitazione di Irma Nesaglio maritata Collina ed hanno rubato, mentre essa con la figlia e altri vicini recitava il Santo Rosario, un orologio d'argento da donna, un altro d'oro, quattro anelli d'oro, un altro anello con perle e una fede matrimoniale pure d'oro per il valore di circa 600 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di questa stazione.

NIMIS

Tentato furto

In pieno giorno il Sig. Ceschia Giuseppe fu Giuseppe salito nella propria stanza udiva dei rumori sospetti in una camera vicina e affacciatosi all'uscio scorgeva un giovanotto di Savorgnano intento a frugare nei cassetti. Il Ceschia lo affrontava e lo metteva alla porta con due ben assestati ceffoni che faranno passare la voglia al ragazzaccio minorenne di ritentare.

Brevi dalla Provincia

CERVIGNANO - Un ribaltamento — Un autocarro targato N. 6267 con rimorchio N. 601 TV, carico di 110 quintali di legno per eccessiva velocità e una manovra brusca è andato a cozzare contro una casa sfondandola dopo aver abbattuto un albero e spezzato i cristalli di una vetrina. I due autisti riportarono leggere ferite. L'autocarro andò fracassato.

LUSEVERA - Un furto — Mntre certo Giovanni Robbero «Sebellar» stava recitando il Rosario in cucina con altri famigliari, ignoti penetrarono nella sua cantina ed asportavano tre pezze di formaggio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

LA PAROLA DEL VESCOVO

Il centenario della Redenzione

PORTOGRUARO, 9

Pubblichiamo ultima parte della della Lettera Pastorale di S. E. monsignor Vescovo, pubblicata in questi giorni:

L'Ora Santa

Non saran molte le anime che si sian date o si diano a questa pia pratica; ma il Signore, ha anche, dove forse non si crederebbe, anime generose, vere eroine, pronte al sacrificio di sè stesse, pur di confortarlo, di riparar le offese che riceve

L'Ora Santa — E' un portarsi in ispirito nella notte dal giovedì al venerdì — dalle ore 11 alle 12 — ma lo si può fare dalle 8 alle 9 o anche in un'ora dalle pom. in poi — con nostro Signore nel Getsemani confortarlo, prendendo parte ai suoi dolori.

E' lì, prostrato a terra, che soffre, agonizza alla considerazione del cumulo dei peccati che lui, Agnello innocentissimo, ha sopra di sè, i peccati di tutto il genere umano (anche i nostri peccati) e coi quali si presenta davanti al divin Padre.

Soffre, agonizza al pensiero dei tormenti — la sua Passione e Morte — ai quali sta per assoggettarsi; al pensiero che, per tanti e tanti, il suo Sangue sarà, purtorppo, inutile e si perderanno istessamente.

Ora santa, perchè passata, anche se solo in ispirito, nel luogo più santo: il Getsemani; perchè l'ora delle tristezze di morte, del martirio del Cuore di Gesù; l'ora della soggezione — *fiat voluntas tua!* — alla volontà del del Padre.

L'ora notturna. L'ora più opportuna. Purtroppo è nelle ore notturne che si commettono i più neri delitti; è in quelle che si preparano le grandi rovine delle famiglie e della società

Il divin Redentore aveva raccomandato ai discepoli di vegliare con Lui; li rimprovera poi, paternamente, che non l'avean fatto: *Non avete potuto vegliare un'ora sola con me!*

Il divin Redentore ci invita a farlo per insegnarci a soffrire. Uniamoci con Lui nella pjreghiera, nell'implorare pietà, perdono per i peccati nostri e degli altri.

V'è — per i fedeli, in modo speciale — la Comunione riparatrice. L'Eucaristia è il Sacramento d'amore, l'eccesso, proprio — *in finem dilexit eos* — della carità del divin Redentore per noi. E' il *Pane della vita*. Nostro Signore vorrebbe tutti a sè; arde del desiderio di comunicarsi alle anime nostre. E vede tanti e tanti lontani: tanti e tanti infferenti; tanti... freddi addirittura; e non pochi pur che non temono di accostarsi sacrilegamente, con un'anima lorda di peccati!

Adoperiamoci a far riparare le offese, a confortare nostro Signore col procurargli Comunioni sante di anime innocenti, pure veramente amanti di Gesù.

La visita al SS. Sacramento

Nostro Signore è lì, nelle nostre chiese, in Sacramento. Se guardiamo con fede, qual grazia questa di nostro Signore! qual tesoro per noi. Desidera tanto, l'amatissimo Redentore, che andiamo a Lui, perchè ha sete del bene delle anime nostre; perchè ha bisogno — compatiamo il suo.... debole — di spandere sulle anime le sue grazie.

Ma, purtroppo, pur da cristiani, per i quali ha tanto fatto, che tanto gli devono, non è badato, è dimenticato... Lui, il Dio con noi, che afferma di trovare le sue delizie con noi!

Confratelli e Figli carissimi, andiamo a Lui.

Sarebbe bene che, pur durante le ore del giorno, non mancasse qualcuno a tener compagnia a nostro Signore; ma per i lavori, le occupazioni, la cosa sarà, forse, almeno da per tutto, attuabile. Vi si può rimediare colla Visita spirituale, portandosi, per qualche momento, in ispirito ai piè del Tabernacolo ad adorare, ringraziare, domandar perdono per noi e per gli altri a nostro Signore, a pregarlo per noi, per la Chiesa, per la diocesi, per i tanti bisogni della povera umanità.

Durante il giorno. Ma la sera? Il Vescovo l'ha raccomandato, e lo raccomanda vivamente. Diamone l'esempio noi, ven. Confratelli. Sia pure per pochi minuti, ma non trascuriamo la Visita. Il sacerdote è lì sul suo banchetto, magari in cotta e stola; sull'altare due candele accese prestano anch'esse a loro modo, omaggio a nostro Signore in Sacramento. Col sacerdote i membri — qualcuno almeno — delle nostre Associazioni, dopo i lavori, le occupazioni, i pensieri per sè, per la famiglia, della giornata, si racvolgano per la Visita a nostro Signore per adorarlo — Lui, l'amico, lo Sposo delle anime nostre — ringraziarlo, pregarlo per noi, per gli altri, confortarlo della dimenticanza, della solitudine in cui è lasciato, delle offese di tanti e tanti.

Ven. Confratelli, promoviamo la pia pratica; Figli carissimi, non ci rifiutiamo, al chiudersi della giornata, prima di coricarsi, di visitar, sia pure per pochi minuti soltanto, nostro Signore in Sacramento. L'avrà ben caro, e ci ricambierà come *sa ricambiar Lui*.

I genitori

Nella santa, doverosa opera di riparazione, una non piccola parte dovrebbero portarla i capi famiglia, i genitori.

La responsabilità del buon andamento, dello spirito cristiano delle famiglie, la anno i genitori; essi che ne hanno il dovere — sarosanto dovere —; ad essi il fario olle sagge direttive, coll'esempio, colla vigilanza sui figliuoli, la correzione, il rigore anche, a suo tempo. Le devono fare per dovere, per il bene, sanamente intesa, della figliuolanza, per l'amore della famiglia, e nell'interesse proprio anche di loro genitori.

Quante mancanze, quanti disordini, quanti scandali, quante rovine nelle famiglie, in causa dei genitori negligenti, deboli, poco coscienziosi! E quindi, col resto, quanta offesa a Dio! Vi riettano i genitori e si adoprino — è doverso — a riparare.

Quale il tipo della famiglia che desideriamo e alla quale aspiriamo? La famiglia veramente, sinceramente chistiana. Qual tranquillità e pace, qual santa gioia allora nelle nostre famiglie! Qual bene per la Chiesa, per le nostre piccole, per la grande Patria!

Genitori cari, adoperatevi a procurarlo.

Tutti

Tutti finalmente sentir il dovere di procurar conforto, di riparar le offese fatte e che si fanno a nostro Signore.

Tutti noi formiamo il corpo mistico di Gesù Cristo; Lui il Capo, noi le sue membra. E' naturale che le membra partecipino della sorte del capo. Ora lo spirito di Cristo è spirito di mortificazione. Questo dev'essere pur lo spirito di ogni vero cristiano: I seguaci di Cristo crocifissero la propria carne colle viziose tendenze, colle passioni (S. Paolo). «Portate sempre in voi, nel vostro corpo — ci raccomanda l'Apostolo — la mortificazione di Cristo».

Mortificazione! — Si ha, purtroppo, tanto peccato; si pecca tanto colla libertà che si lascia ai propri sensi. Freniamoli; mortifichiamoli per vivere veramente la vita cristiana, per riparar a quanto abbiamo mancato noi, a quanto si è mancato e si manca da tanti e tanti.

La vista — Quante rovine per assecondar questo senso! Cerchiamo custodirla per riparare le curiosità peccaminose, le tante colpe che si sono commesse e si commettono cogli occhi; per edificare il prossimo col nostro contegno.

Ricordiamo i benedetti occhi di nostro Signore bendati per oltraggio, rattristati dalla visione di tanti peccati, velati per le lagrime sparse, pel Sangue, chiusi finalmente nel sonno della morte.

Udito — E' il senso causa nelle anime di tanta corruzione.

Ricordiamo gli scherni, gli urli, le bestemmie, le maledizioni contro nostro Signore. Ripariamo.

Ripariamo le colpe commesse dalla lingua coll'osservare il silenzio dove è prescritto (in chiesa), coll'astenersi da discorsi frivoli, contrari alla purezza, alla crità; col non accontentare la gola causa di tanti disordini.

Cristo nostro Signore, ebbe fiele e aceto.

Tatto. — E' il più pernicioso di tutti i sensi. Quante anime perdute per le sue soddisfazioni!

Come riparare? Ricordiamo la flagellazione di nostro Signore; diamo uno sguardo a Gesù Crocefisso. Ha le mani e i piedi confitti alla croce con quattro chiodi; il cuore squarciato... E' il Figlio di Dio incarnato, fatto vittima per i nostri peccati, fatto vittima per me.

Come non ricordarlo? come non ricambiarlo di tanto suo amore? come non riparare l'ingratitudine, le offese che gli son state fatte e gli si fanno?

Faacciamolo, ven. Confratelli e Figli carissimi.

Benedico di gran cuore, tutti e ciascuno.

affez.mo in Gesù Cristo
✠ LUIGI, Vescovo

Giornata di Azione Cattolica

Domani avrà luogo a Concordia la Giornata di Azione Cattolica, col seguente orario: mattina, ore 7,30 S. Messa della Comunione Generale in tutte le Associazioni di Azione Cattolica, con fervorino. Pomeriggio, ore 3, funzione religiosa e discorso del prof. Raffin, Assistente Dioc. U. C.; benedizione solenne dei distintivi e distribuzione delle tessere. « Te Deum » di chiusura degli Esercizi agli U. C. e per la Conciliazione. Inaugurazione della sala e discorsi di circostanza.

L'importante convegno dei decurioni e Sacerdoti cooperatori salesiani delle diocesi di Concordia e di Ceneda al Collegio don Bosco

PORDENONE, 9

Ieri ebbe luogo al Collegio Don Bosco l'annunciato convegno dei decurioni salesiani della nostra diocesi e di quella di Ceneda. Gli Ordinari, impossibilitati ad intervenire, erano rappresentati rispettivamente da mons. dott. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario di Pordenone e da mons. Emilio Antoniazzi arciprete del Duomo di Conegliano e Direttore dei Cooperatori salesiani della Diocesi di Ceneda. Il Convegno era presieduto dall'Ispettore degli Istituti Salesiani delle Tre Venezie, sac. prof. dottor Luigi Besnate e v'intervennero oltre cinquanta sacerdoti.

Celebrata la S. Messa, aprì il convegno il Direttore del Collegio prof. don Mario Signorini, che si dichiarò felice di dare il benvenuto a tutti in nome del B. Don Bosco il cui spirito aleggiava certo in quella simpatica assemblea. Già lui vivente, continuò il Direttore, il Clero concordiese aveva avuto rapporti col Beato, di cui lesse una lettera (stampata nel 14.o volume della vita extracommerciale del Beato Don Bosco) lettera che il Beato nel 1880 indirizzò a Don Antonio Agnolutto, parroco di Bagnarla, che un mese prima era stato a trovarlo a Torino e gli aveva recato l'obolo di quattro chierici del Seminario di Concordia. Il Direttore rivolse un deferente pensiero di ringraziamento agli Ecc.mi Vescovi di Concordia e di Ceneda per l'adesione e le rappresentanze inviate al convegno e ringraziò pure i presenti intervenuti e gli assenti che avevano aderito al convegno.

Prese quindi la parola il Direttore diocesano dei cooperatori di Concordia, cav. dott. Don Luigi Janes. In una mirabile sintesi, tratteggiò la figura del B. Don Bosco come sacerdote. Prese le mosse dall'affermazione fatta da Don Bosco nel 1866 al Presidente del Consiglio, Bettino Ricasoli: « Don Bosco è prete all'altare, prete in confessionale, prete inmezzo ai suoi giovani, prete nella casa del povero, prete nel palazzo del Re e dei Ministri... »: e presentò successivamente Don Bosco come modello di sacerdote nella celebrazione della S. Messa, nella predicazione, nel confessionale, coi giovani, cogli umili e coi grandi, sempre fedele al suo programma comprendiato nel motto: « Da mihi animas, coetera tolle ».

Mons. dott. Annibale Giordani, svolse quindi il secondo tema: « Il B. Don Bosco e l'Azione Cattolica ». Con brio e facondia l'oratore presenta Don Bosco come il pioniere dell'Azione Cattolica. Se Azione Cattolica non è altro che la penetrazione del senso cristiano nelle ánime operata con modernità di metodi, Don Bosco fu realmente il battistrada dell'A. C. Egli infatti con le sue svariate e geniali istituzioni (gli oratori festivi, le compagnie religiose, le gare catechistiche, le manifestazioni giocondé della pietà, le scuole, la stampa, ecc.) preparò ed iniziò il meraviglioso movimento che il Vicario di Cristo più tardi meglio delineava col nome di Azione Cattolica. Don Bosco, intimamente e profondamente santo, animato da zelo ardente per le anime, sorretto da carità inestinguibile, modello di eroica abnegazione di sè e sacrificio costante, forte e tetragono a tutte le persecuzioni, ci è poi di guida ed esempio nelle amarezze e difficoltà dell'Azione Cattolica.

Il Rev.mo sig. Ispettore Don Luigi Besnate che porta l'adesione e la benedizione del Rettore Maggiore, succede quindi per svolgere l'ultimo tema della cooperazione salesiana del sacerdote. Il sacerdote, il parroco, cooperatore lui stesso, sa che nel concetto di Don Bosco cooperatore salesiano vuol dire imbeversi dello spirito salesiano nel cooperare alla salvezza della gioventù. Il sacerdote procura quindi di raccogliere ed unire nel nome di Don Bosco delle buone persone animate di raccogliere ed unire nel nome di Don Bosco delle buone persone animate da questo spirito, ne invia l'elenco al direttore diocesano o al direttore del Collegio salesiano, affinchè siano canonicamente aggregate all' Unione Centrale dei Cooperatori, e ricevono regolarmente il bollettino salesiano. Il parroco sarà il primo ad esperimentare i benefici effetti di tale cooperazione, secondo l'affermazione del B. Don Bosco: cooperatore salesiano dev'essere sinonimo di buon cristiano. L'ispettore insiste specialmente nel dilucidare il senso della cooperazione del sacerdote, che dev'essere soprattutto una chiara e profonda comprensione dell'opera nostra, ed una fraterna e spirituale collaborazione per affiancare e sostenere i salesiani nel loro lavoro a vantaggio della gioventù.

Si apre quindi la discussione e si concretano delle norme pratiche per l'attuazione della cooperazione salesiana. I festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco formano l'ultimo tema che viene trattato nel convegno. Ai grandiosi festeggiamenti del 1.o aprile a Roma, dell'8 aprile a Torino, seguiranno pure solenni feste a Pordenone il 22 aprile. Di queste ultime sarà più tardi comunicato il programma ed intanto si danno schiarimenti e norme per le feste che s'intendessero celebrare in altri luoghi della diocesi.

Il convegno si chiude con la posa di un bel gruppo fotografico, fatto dal sig. Pollini, seguito da una fraterna agape, rallegrata da giocondi canti dei collegiali e da vivaci brindisi dei commensali.

A ricordo della bella giornata, il direttore del Collegio regalò a tutti una interessante vita del B. Don Bosco.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Pellegrinaggi al Santuario di Timan

Con i Venerdì di Quaresima si riaprano i Pellegrinaggi al Santuario del SS. Crocifisso di Timan che tanta folla di fedeli ha attirato nello scorso anno. Per maggior comodità dei fedeli, massime in quest'anno giubilare inaugurato con tanta solennità da S. Ecc. Mons. Arcivescovo il 19 maggio del decorso anno, è stato disposto uno speciale servizio religioso perchè i fedeli possano non solo visitare il Santuario, ora arricchito di speciali Indulgenze, ma ascoltare anche la S. Messa ed accostarsi ai S. Sacramenti.

Ogni Venerdì vi saranno almeno due Messe: la prima alle ore 8 con Comunione generale; la Messa cantata poi alle ore 10 con predica e Via Crucis.

Confidiamo che anche in quest'anno giubilare che ormai volge al suo termine, specialmente i fedeli della Carnia accorreranno numerosi a rendere omaggio a Cristo Redentore, in questo massimo Santuario della Carnia.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini. Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

RADIO SAFAR
riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 48

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA **STUFE**
Telefono 5-52

Armonio "VERA,,
Gran Premio Medaglia d'oro — (Londra 1933)
Fabbrica Alberto Rigotti, Via Quattro Spade n. 16
VERONA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

La libertà del popolo austriaco

Quattro verità fondamentali

VIENNA, 9

Il grave dissenso austro-tedesco che si protrae fin dall'avvento al potere del nazional-socialismo in Germania, è giunto alla fase acuta. Il problema che interessa profondamente la pace europea dovrà essere risolto al più presto e potrà essere risolto solo con la riconosciuta e garantita indipendenza dell'Austria da parte del governo del Reich. I motivi del conflitto, nelle grandi linee, sono conosciuti. L'Austria difende la propria esistenza di fronte alle pretese unitarie del governo hitleriano di Berlino, il quale vuole fondere in una grande Germania tutti i popoli di lingua tedesca.

L'azione nazional-socialista

Il nazional socialismo giungendo al potere nel gennaio del 1933 recava con sè un programma definito fin dal 1920, e dichiarato intangibile nel maggio del 1926. Il primo dei venticinque punti di questo programma è così concepito. « Noi chiediamo la riunione di tutti i tedeschi nella grande Germania in conformità al diritto dei popoli di disporre di sè medesimi ».

Come dimostra il susseguirsi delle cose tedesche, il partito di Hitler è un movimento che non può prescindere dal rigido schema ideologico e che non può esimersi dal tradurlo rigorosamente in pratica. Non è dunque da stupirsi se il nazional-socialismo non curando di temporeggiare, nè tenendo conto della realtà politica del momento abbia fatto e faccia di tutto per creare quella grande Germania di cui parla il primo punto del suo programma «intangibile».

Il primo passo verso la grande Germania non poteva essere che la unione austro-tedesca.

L'articolo 88 del trattato di San Germano impone all'Austria di astenersi, salvo il consenso della Società delle Nazioni, da qualunque atto di natura tale da compromettere la propria indipendenza direttamente o indirettamente. La tattica hitleriana è già evidente nell'enunciato programmatico da noi trascritto. Poichè il diritto dei popoli a disporre di sè medesimi è superiore alla concezione di qualsiasi trattato, è necessario che il popolo austriaco manifesti la ferma volontà di unirsi al Reich. Ecco perchè il nazional-socialismo germanico ha costituito il nazional-socialismo austriaco sulle scomparse falangi dei pangermanisti.

A prova incontrovertibile della intromissione germanica si potrebbero citare innumerevoli fatti. Il governo di Vienna ha già riunito questi documenti in un libro bruno che è molto istruttivo e quello che più conta non confutabile. Ma l'azione hitleriana ha una conseguenza, che forse a Berlino non era preveduta: quella di rinforzare negli austriaci il senso del patriottismo e la fede nei destini della loro repubblica. Le forze sane della nazione riunite intorno al Cancelliere Dolfuss resistono agli assalti nazional-socialisti, armate dalla volontà di salvare la indipendenza della patria e di rinnovarla secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Il governo Dollfuss non è la espressione di un partito o di una coalizione di partiti, ma di quanti vogliono la ricostruzione del paese su basi cristiane e sul valido esempio del corporativismo italiano.

Il fronte patriottico

In ogni caso il Cancelliere può contare sull'appoggio del suo partito di origine, sulle Heimmehren del Principe di Starhemberg e sulla neutralità dei socialisti. Ciò non vuol dire che il sistema dei partiti debba perpetuarsi. Il Cancelliere Dollfuss parlando nel settembre 1933 in una manifestazione del Fronte patriottico ha detto: « Far parte del Fronte patriottico è professare la volontà di cooperare alla ricostruzione del paese su basi cristiane e corporative; è affermare la volontà di superare la divisione dei partiti. Non abbiamo affatto la intenzione di lasciare sussistere nella nuova costituzione idee di demagogia e di egemonia di un partito ».

I partiti dovranno dunque scomparire allorchè andrà in vigore la nuova costituzione. Ci sembrano perciò fuori di luogo le insistenze delle Heimwehren per lo scioglimento immediato dei partiti esistenti. Lo scioglimento avverrà e tutte le energie sane dovranno confluire nel Fronte patriottico. E le Heimwehren, per quanto benemerite alla resistenza al nazional-socialismo non possono aspirare, in quanto gruppi politici, a privilegi particolari, giacchè non sono le sue forze che si oppongono all'invadenza germanica e non è poi detto che resistano alla infiltrazione dei nazi.

Altri potenti gruppi i cui membri non sono mai stati in rapporto col nemico nè hanno complottato con esso sono lealmente al seguito del Cancelliere combattono per la libertà della patria e la ricostruzione nazionale.

I Vescovi e il Governo

Nei primi giorni del dicembre scorso la Conferenza dei Vescovi austriaci ordinava ai sacerdoti di astenersi da ogni attività politica. La decisione provocò in un primo momento un vivo stupore. Se il Papa stesso ha avuto parole di elogio per il Cancelliere Dollfuss se la Chiesa approva la nuova politica austriaca, che vuole basarsi su fondamenta cristiane e nel modo indicato dai Papi Leone XIII e Pio XI perchè mai i Vescovi d'Austria impongono ai sacerdoti di rinunciare ad ogni attività politica? La domanda era ingiustificata, ma l'osservatore non superficiale poteva subito comprendere che l'ordinanza dei Vescovi non era modificata dalla riconosciuta necessità di non legare il clero alla politica di un determinato partito, mentre il governo d'ispirazione apertamente cattolica manifestava la volontà di appoggiarsi non su di un partito, ma sulle forze vitali della nazione fuse nel Fronte patriottico. Ciò non toglie che la stampa tedesca salutasse il tramonto della signoria clericale sull'Austria.

La Pastorale Natalizia

In occasione del Natale l'Episcopato definiva il suo atteggiamento con una pastorale collettiva. Il documento ricorda in primo luogo come il Santo Padre abbia più volte elogiato il Cancelliere Dollfuss per le sue coraggiose professioni di fede cattolica: « Noi cristiani d'Austria ce ne sentiamo profondamente onorati e pieni di gioia, ma vi troviamo un incoraggiamento ed il dovere di sostenere con una fedeltà incrollabile questo governo, il nostro governo che il Papa ha così apertamente colmato di elogi. Questa fedeltà ci è ispirata dalla nostra stessa coscienza cattolica... ».

Nella seconda parte della Pastorale i Vescovi dopo avere parlato della missione particolare dell'Austria nell'Europa centrale e del conflitto austro-tedesco soggiungevano che una pace fra le due nazioni « può basarsi solo sul diritto: quando il nostro Governo chiede la piena indipendenza politica dell'Austria e la sua intera autonomia non fa che esigere i diritti che ogni Stato sovrano è obbligato ad esigere... ».

Infine, dopo avere sottolineato che il dissidio ha le sue cause profonde nelle idee religiose del nazional-socialismo i Vescovi condannano decisamente alcuni errori fondamentali del movimento hitleriano.

« Opponiamo alle idee del nazional-socialismo quattro verità fondamentali. Ecco la prima: L'umanità è una sola famiglia, basata sulla giustizia e sull'amore. Perciò condanniamo l'errore razzista del nazional-socialismo che conduce e deve necessariamente condurre all'odio di razza e ai conflitti. Parimenti condanniamo la legge della sterilizzazione non cristiana, in opposizione inconciliabile col diritto naturale, col cristianesimo cattolico.

Secondo verità fondamentale: il vero nazionalismo cristiano è voluto da Dio ed è approvato dalla Chiesa perchè l'amore verso il proprio popolo e la devozione alla Patria hanno il loro fondamento nella natura umana. Perciò predichiamo la virtù del patriottismo cristiano condanniamo il tradimento verso la patria come l'antitemitismo estremista.

Terza verità fondamentale: la nazione e lo Stato sono distinti e lo Stato è superiore alla nazione. Perciò noi condanniamo il principio della nazionalità spinto all'estremo, difendiamo i diritti storici della nostra patria ed approviamo che si coltivi l'idea austriaca.

Quarta verità fondamentale: la religione è superiore a ogni nazionalismo. Essa non è nazionale ma sopranazionale e capace di nobilitare ogni nazione e perciò è per ogni popolo un beneficio. Perciò noi condanniamo tutte le idee e tutti gli sforzi, che logicamente condurrebbero alla creazione di una chiesa nazionale e infine alla rottura con la Chiesa cattolica ».

I Vescovi affermano poi che essi sono al di sopra di ogni politica di partito e a prova di ciò citano la proibizione fatta ai sacerdoti di svolgere attività politica, proibizione che non ha un valore temporaneo.

La pastorale si chiude con un appello all'unione concorde di tutte le forze vive dell'Austria.

La solenne dichiarazione dell'Episcopato austriaco ha provocato, come era da immaginare, la vivissima reazione della stampa tedesca.

Per il momento il problema fondamentale della repubblica è quello di mantenere la propria indipendenza. Noi crediamo che per ciò che riguarda il popolo austriaco sarà libero se saprà seguire il Cancelliere Dollfuss per le vie che egli ha tracciato senza disperdersi in particolarismi troppo imprudenti e dannosi per la collettività.

IL DANUBIANO

L'imminente scioglimento

del partito socialista in Austria

VIENNA, 9

Un avvenimento assai importante nei riguardi della vita politica interna dell'Austria si va preparando, secondo la netta impressione degli ambienti vicini alla Cancelleria.

Ieri la polizia, in seguito a ordini precisi, ha compiuto improvvisamente una irruzione nella sede del giornale socialista *Arbeiter Zeitung*, compiendovi una perquisizione.

L'atto inquisitorio è stato esteso subito dopo agli uffici delle organizzazioni sindacali che si trovano nel medesimo stabile del giornale, non è dato sapere per ora con quali risultati.

L'avvenimento farebbe seguito all'atto di cui vi diamo notizia e sarebbe lo scioglimento del partito socialista austriaco e delle organizzazioni che a quello fanno capo.

I dirigenti del partito stesso si sono riuniti d'urgenza alla Camera. Sembra certo che il movimento di rivendicazione nazionale promosso dalle Heimwehren mobilitate nella Stiria, nel Tirolo, nell'Alta Austria, sia esteso a tutta la Nazione perchè trionfi il principio di autorità.

Il movimento del Tirolo si estende alle provincie federali

VIENNA, 9 pom.

In relazione al movimento per la riforma iniziatasi nel Tirolo e che va estendendosi a tutte le provincie federali la «Reichspost» osserva tra l'altro: «Ovunque ha luogo la riscossa della popolazione fedele alla patria. Questa riscossa rivela la simultaneità e l'affinità di tale movimento nonchè la ferma volontà per una riforma che abbracci tutte le classi sociali. Essa deriva dal sano sentimento della popolazione, essa è la riscossa per una nuova Austria».

La solidarietà austro ungherese riaffermata in un ricevimento a Budapest

BUDAPEST, 9 pom.

Dopo il pranzo offerto dal presidente del Consiglio generale, Goemboes in onore del Cancelliere austriaco dott. Dolfuss ha avuto luogo ieri sera un grande ricevimento cui hanno partecipato gli Arciduchi, l'intero Corpo diplomatico e tutte le alte cariche dello Stato.

Durante il ricevimento Goemboes e Dolfuss hanno parlato alla radio. Dolfuss rivolgendosi al popolo austriaco ha pronunciato le seguenti parole: « La nostra amicizia, i nostri comuni interessi economici, la nostra volontà di cooperazione sono tanto naturali che non abbiamo bisogno per ciò di formali legami. Se supereremo la difficoltà attuale, realizzeremo l'opera di ricostruzione e getteremo le basi per il miglioramento e la sicurezza dell'Austria e dell'Ungheria ».

Goemboes, parlando in tedesco, ha detto: « Abbiamo riconosciuto che l'Austria e l'Ungheria separate come Stati devono procedere insieme sia in politica che in economia. La posizione geografica dei due paesi è opera di Dio. Nessuno può separarci con l'intenzione di tenerci divisi per sempre. Credo che nel campo economico troveremo una soluzione di grande portata. Ho chiesto per la mia patria la parità di diritto. E credo che se noi in questo senso ci presenteremo uniti innanzi all'Europa, il problema europeo sarà risolto. Altrimenti vedo oscuro l'avvenire. Vostra Eccellenza è venuta tra noi come amico e camerata. Siate certo che le parole che avete pronunciate oggi sono penetrate profondamente nel nostro cuore. Gli ungheresi non dimenticano. Gli ungheresi sono fedeli ».

I giornali riportano che alla conversazione tra i due uomini di Stato, seguita ai discorsi alla radio, ha partecipato anche il Ministro d'Italia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Congregazione del Santo Uffizio;

mons. Palica, Vice - gerente di Roma;

mons Nogara, Arcivescovo di Udine;

mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto);

mons. Canali, Assessore del Supremo tribunale del Santo Uffizio;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Le visite giubilari dei Parroci di Roma

Questa mattina i parroci di Roma, alle ore 9, hanno fatto le visite giubilari nella Basilica di San Pietro. Ordinatosi processionalmente, nel portico, sono entrati nel Tempio per la Porta Santa, preceduti dal Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, e hanno compiuto le visite prescritte. Stasera, presentati dal Cardinale Vicario stesso, saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre.

Le figlie della Carità del Preziosissimo Sangue

Il paterno compiacimento del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro una larga rappresentanza di Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue, con la superiora generale suor Maria Co, e le Consigliere e le rappresentanze delle varie Case del Noviziato, convenute a Roma per l'acquisto del Giubileo.

Questo fiorente Istituto, che ha appena 50 anni di vita, conta già 4000 religiose sparse in numerose Case, in Italia e all'estero. La Casa Madre è a Pagani, dove l'Istituto venne fondato. In occasione del Centenario della Redenzione, l'Istituto ha curato, per opera del Cappellano della Casa di Roma, Rev. Francesco Tramontana e con la collaborazione di molti Cardinali, Vescovi ed eminenti scrittori cattolici, un voluminoso numero unico sul Sangue Divino. Al Santo Padre era già stato umiliato, prima dell'udienza, un esemplare della pubblicazione, per cui Sua Santità aveva espresso il suo vibo compiacimento. All'udienza era presente anche il Rev. Tramontana.

Il Santo Padre avvicinò, ad una ad una, le suore dando loro la destra a baciare, rivolgendo un discorso con cui le ringraziava del loro omaggio e più di qualunque altra cosa della loro presenza così cara al suo cuore paterno. Al vedere le insegne, che le suore portavano, e che ricordavano il Sangue Divino, sparso per il genere umano, si scorgeva come esse fossero figlie assai bene qualificate per portare una consolazione del tutto speciale al cuore del Padre loro. Esse erano anime privilegiate dal dono di una vocazione speciale, che già abbastanza si rivela dai bei nomi che esse portavano e che richiamano alla mente il preziosissimo Sangue del Redentore Divino, da cui esse attingono la devozione e l'ispirazione per quella carità, alla quale si sono consacrate. Esse dunque avevano ragione, del tutto particolare, per celebrare con la massima esultanza e il massimo frutto, quest'Anno Santo della Divina Redenzione che, con il suo solo nome, ci richiama a quel Sangue Divino che fu il suo massimo prezzo, del quale dobbiamo tutti approfittare. Sua Santità terminava impartendo a tutte e a ciascuna le più larghe benedizioni.

Nuovi restauri interni alla Basilica di S. Pietro

Dopo la chiusura dell'Anno Santo, saranno intrapresi lavori per rinnovare il pavimento della navata centrale della basilica di S. Pietro. Nonostante l'opera continua di manutenzione e i numerosi restauri, il logoramento e lo sfaldamento reclamano una completa revisione e integrazione di tutto il materiale.

Gli ultimi restauri forse i più accurati furono eseguiti sotto il pontificato di Pio IX, tra il 1860 e il 1865, come lo prova lo stemma dello stessoPontefice, nella navata di destra davanti alla cappella della Pietà. In seguito, e cioè per circa 70 anni, fu in parte rimediato al detrimento dei marmi con accurate sostituzioni e riparazioni parziali. Nei lavori stabiliti dalla rev. fabbrica di San Pietro per ridare il primitivo splendore all'artistico accordo di linee e di colori saranno fedelmente conservati il disegno e la intonazione delle tinte attuali come si è già fatto per le altre parti completamente rinnovate in quest'ultimo decennio, come per esempio l'area sotto la cupola, il cui rinnovamento fu dovuto alle generose oblazioni del Card. Merry del Val.

Saranno rimessi inoltre in opera i marmi che si prestano ad essere convenientemente adattati ed utilizzati dagli antichi depositi e magazzini della fabbrica. Sarà così adoperato il prezioso materiale di spoglio di marmo greco, che componeva la gradinata esterna della basilica, recentemente rinnovata. Al centro della navata all'altezza della cappella gregoriana sarà posto lo stemma di Pio XI ottenuto con l'intarsio di marmi variamente colorati.

Un concerto della Guardia Palatina nell'anniversario dell'incoronazione del S. Padre

Il 12 febbraio, anniversario dell'incoronazione di Sua Santità, la banda del corpo della Guardia Palatina d'onore, sotto la direzione del Maestro comm. Tseschiert, alle ore 12, eseguirà, nel cortile di San Damaso, un interessante concerto.

L'udienza ai quaresimalisti rimandata

L'udienza dei predicatori della Quaresima, che abitualmente il Papa concede il lunedì precedente il giorno delle Ceneri, questo anno sarà rimandata a martedì 13 corrente, perchè il giorno precedente coincide con l'anniversario della Incoronazione.

Grandiosa illuminazione vaticana in onore di don Bosco

La sera del 1.o aprile, giorno di Pasqua, a coronamento delle solenni manifestazioni per la canonizzazione del Beato Don Bosco, avrà luogo l'illuminazione completa della facciata, della cupola, e del colonnato di San Pietro.

Artistico cero pasquale offerto da Coblenza al Santo Padre

Il S. Padre ha donato alla Basilica di S. Pietro un cero pasquale offertogli nella festività della Purificazione di Maria Santissima.

L'artistico cero proviene dalla Germania (Coblenza). Nella parte superiore nei riquadri di una guglia tricuspidale sono gli emblemi della Passione: due Angeli, che sorreggono la corona di spine, i dadi della sorte e la tunica di N. Signore coi versetti del salmo 21. Al centro è la custodia dell'incenso e nella parte inferiore gli stemmi della città di Coblenza e dell'Arcivescovo di quella città. La bella ornamentazione termina con una corona di spine.

Pranzo commemorativo all'Ambasciata dell'U. R. S. S.

ROMA 9 pom.

In occasione del 10.o anniversario del ristabilimento dei rapporti fra l'Italia e l'URSS, che coincide da un lato con la ratifica della convenzione doganale fra i due paesi del 6 maggio u. s. e dall'altro con lo scambio di note avvenute a Roma il 6 corr. fra l'U.R.S.S. e l'Ungheria per la ripresa delle relazioni fra i due stati, l'ambasciata del U. R. S. S. ha offerto questa sera un pranzo ufficiale al quale erano invitati vari membri del governo nonchè rappresentanti diplomatici della Turchia e dell'Ungheria.

Nella stessa occasione l'ambasciatore d'Italia a Mosca ha offerto un pranzo al sig. Litvinoff.

Transitabilità degli autoveicoli

ROMA, 9 pom.

L'azienda autonoma statale della strada in data 8 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 20 del Colle di Tenda e Valle Roja tratto Vievola Galleria di Tenda neve transito riattivato. SS. n. 65 della Futa valico della Futa neve transito riattivato. SS. n. 76 del Val d'Esino località ponte Albacina transito interrotto durata incerta. SS. n. 79 Picena tratto Taverna Piccinini Amandola Valanga transito interrotto durata incerta. SS. n. 80 del Gran Sasso d'Italia Comune di Crognoleto località A Prati frana transito interrotto durata incerta. SS. n. 108 Silana di Cariati Bivio Palla Palla Savelli neve transito riattivato SS. n. 126 occidentale Sarda transito Oristano Nuraxinieddu transito libero.

Il figlio del milionario Bremen è stato riscattato

S. PAUL (Minnesota) 9 pom.

Edward G. Bremen, il figlio del ricchissimo fabbricante di birra, amico del Presidente Roosevelt, che era stato rapito il 18 gennaio scorso da una banda di ricattatori che chiedevano 200.000 dollari per il riscatto, è stato rilasciato in libertà oggi presso Rochester a 70 miglia da qui.

Egli dovette tenere gli occhi sigillati con delle striscie adesive per tutto il tempo che rimase prigioniero, così che non sa affatto dove sia stato portato. Non si sa quale somma sia stata pagata per il riscatto.

CRONACA DELLO SPORT

Gli incontri internazionali di calcio dell'11 febbraio rappresentano le prove generali dei campionati del mondo

Nel programma di preparazione del Campionato del Mondo, fra la Federazione Italiana e le consorelle di Ungheria e di Austria, è stato studiato un piano di comuni manifestazioni per esigenze di carattere tecnico ed economico dipendenti da tale Campionato.

Carattere tecnico, perchè la Federazione Italiana impegnata in un Campionato molto lungo ha poche domeniche disponibili per mettere alla prova i giuocatori candidati per il Campionato del Mondo.

Di conseguenza poichè le giornate di sospensione del Campionato sono fisse, si è intensificata l'attività delle giornate stesse.

Così, il 22 ottobre si ebbero tre incontri: Ungheria-Italia A a Budapest; Italia-Ungheria B a Vercelli; Italia Nord-Brandemburgo a Berlino.

Il 3 dicembre si ebbero i due confronti con la Svizzera a Firenze ed a Lugano e l'11 febbraio si avranno tre importanti gare di cui quella di Torino più importante fra le squadre Nazionali A d'Italia e d'Austria; e quella a Trieste fra le squadre nazionali B; e di Roma fra due squadre rappresentative chiamate col nome di «Budapest» e «Roma».

L'incontro di Torino

L'incontro di Torino non ha bisogno di molti commenti. Appartiene alla serie degli incontri per la Coppa Internazionale, ed ha per noi uno speciale valore.

Una volta sola, e precisamente a Milano nel 1931, gli azzurri riuscirono a vincere i loro colleghi di Austria. Il desiderio di cominciare a risalire lo svantaggio che abbiamo nel bilancio Italia-Austria, oltre che quello di affermarci in una gara che è decisiva agli effetti dell'assegnazione della Coppa Internazionale, fa convergere verso Torino i pensieri di tutti gli sportivi.

Italia e Austria sono le due Nazioni che hanno finora vinto la Coppa Internazionale, l'Italia nel primo anno, l'Austria nella seconda edizione.

La terza edizione è la decisiva se la vittoria arriderà all'Austria o all'Italia. Il Regolamento infatti assegna la Coppa a quella Nazione che l'abbia conseguita due anni anche non consecutivi.

Se l'Italia vincesse sull'Austria a Torino, si potrebbe praticamente pensare ad una probabilissima vittoria definitiva italiana, tanto più che il calendario della Coppa Internazionale le assegna soltanto due incontri per quanto duri, a Vienna ed a Praga, e un ultimo in casa con la squadra Ungherese.

Dopo l'incontro Austria-Inghilterra e Austria-Scozia, la gara di Torino riveste anche un particolare valore per il confronto con gli Inglesi.

L'incontro di Torino è il più serio perchè entrambe le Nazioni hanno prima del Campionato del Mondo, prove di difficoltà relativa. L'Italia incontrerà la Grecia nel mese di marzo.

La gara di Trieste

Le due gare di Trieste e di Roma, rivestono la importanza relativa alla preparazione del Campionato del Mondo.

Come è noto, il regolamento, per mettere tutte le nazioni nelle stesse condizioni, e non favorire troppo dal lato sportivo quella che organizza i Campionati, prescrive a tutte le nazioni partecipanti l'obbligo di denunciare un lotto di 22 giuocatori qualificati per il torneo.

Il Commissario tecnico, oltre ai giuocatori che già reputa all'altezza delle maggiori competizioni e che saranno chiamati a Torino, ha bisogno di selezionare altri, sia per l'eventuale sostituzione di elementi che giuocano a Torino e che potrebbero anche non essere efficienti all'epoca del Campionato del Mondo, sia per trovare i giuocatori... bis, dovendo averne due per ruolo.

Così, tenendoci a contatto coi nostri tradizionali avversari Austriaci ed Ungheresi, avversari molto cordiali in campo sportivo, sono stati organizzati gli incontri di Trieste e di Roma.

A Trieste le Squadre B di Austria-Italia, che su molti campi di Europa passerebbero imbattute anche nel confronto colle squadre A: si batteranno per un primato effettivo, poichè dopo la squadra nazionale B di Italia, che è quella in campo Internazionale che ha conseguito i maggiori successi, la squadra nazionale B austriaca si fa particolarmente apprezzare.

Il confronto di Roma

La gara con l'Ungheria, pur rivestendo lo stesso carattere di preparazione, ha aspetto diverso per noi e per gli ungheresi.

L'Ungheria non ha l'11 febbraio alcun altro incontro internazionale in programma, ed ha appunto scelto la formula della squadra rappresentativa, per poter far giuocare una squadra di valore.

Si sa che le maggiori società ungheresi, quelle che normalmente danno tutti i giuocatori per la nazionale A risiedono a Budapest, pertanto parlare di squadra rappresentativa di Budapest è lo stesso che parlare di squadra ungherese.

Il compito della squadra rappresentativa «Roma» è perciò particolarmente, severo, ma per il calcio italiano, che mette già in campo nella stessa giornata, due squadre nazionali, l'importanza della gara sta tutta nella prova che daranno alcuni uomini più che nel comportamento della squadra come assieme.

A conferma dell'importanza della gara di Roma, non tanto agli effetti del risultato quanto agli effetti della indicazione degli atleti, sta il fatto che la selezione è formata dal Commissario Unico, Comm. Pozzo.

Qualche elemento delle società centro-meridionali che meno hanno occasione di porsi in luce tenterà la clamorosa affermazione per porre la candidatura alla squadra nazionale A e al Campionato di Mondo, suprema aspirazione di ogni calciatore.

Se la rappresentativa che giuocherà sotto il nome di «Roma» ottenesse la grande affermazione contro la squadra nazionale magiara che giuocherà col nome di «Budapest», più di un giuocatore si sarebbe aperta una strada luminosa per l'avvenire, ed il calcio italiano, avrebbe già, attraverso l'11 febbraio, collaudato soddisfacentemente il complesso delle sue forze migliori. In aprile poi completerebbe la sua preparazione così come stanno facendo con la più grande serietà, tutte le altre Nazioni.

La formazione delle squadre italiane

La Federazione italiana Giuoco Calcio ha comunicato la seguente composizione delle squadre nazionali italiane per le partite che si disputeranno domenica 11 febbraio:

Squadra nazionale A: Italia - Austria a Torino: Combi; Rosetta, Calligaris; Piziolo, Monti, Bertolini; Guarisi, Cesarini, Meazza, Ferrari, Guita.

Squadra nazionale B: Italia B. - Austria B. a Trieste: Blason, Geigerle, Loschi; Varglien I, Faccio, Castellazzi; Frione, Serrantoni, Busoni, Rocco, Levratto.

Rappresentativa Romana: Roma - Budapest allo Stadio nazionale P. N. F.: Cavanna; Vincenzi, Castello; Colombari, Buscaglia, Fantoni II, Costantino, Scopelli, Fantoni III, Bernardini, Ferraris.

I giocatori di riserva sono gli altri chiamati per la formazione delle squadre nazionali.

HOCKEY

Le ultime partite per le semifinali del Campionato del mondo

MILANO, 9 pom.

Le ultime partite dei semifinali dei campionati del mondo di hockey sul ghiaccio hanno avuto il seguente risultato: Germania batte Francia 4 a 0. I tedeschi segnano due punti al primo e due altri al terzo tempo, mentre gli attacchi vigorosamente condotti dai francesi non riescono a concretarsi.

Stati Uniti batte Austria 1 a 0. Malgrado la grande classe, gli americani dopo un punto segnato all'inizio del gioco da Malei non possono più superare la difesa degli austriaci che hanno cercato con accanimento di pareggiare senza però riuscirvi.

Svizzera batte Italia 3 a 0. Superiorità degli svizzeri che segnano con Ferdinando Cattini al primo tempo e quindi con Torriani due volte nel secondo. Un altro punto segnato nel terzo tempo viene annullato. Gli sforzi degli attaccamenti italiani per segnare non sono riusciti.

Dopo gli odierni risultati restano in campo per le finali: Stati Uniti, Canadà, Svizzera e la squadra vincitrice dell'incontro di qualificazione tra Cecoslovacchia e Germania.

RUGBY

Gli incontri di domenica 11 per il Campionato

Ecco l'elenco degli incontri che si disputeranno domenica 11 per il campionato italiano rugby di prima e seconda divisione:

Prima Divisione

Primo Girone. — Torino: G.U.F. Torino-G.U.F. Padova — Bologna: Bologna Sportiva-Rugby Bersaglieri.

Secondo Girone. — Padova: A.P. Padova-Rugby Torino — Genova: G.U.F. Genova-Amatori Rugby.

Terzo Girone. — Napoli: G.U.F. Napoli-G.U.F. Firenze.

Seconda Divisione

Primo Girone. — Milano: Amatori Rugby-F.G.C. Crespi — Milano: F.G.C. Filzi-Rugby Bersaglieri.

Secondo Girone. — Treviso: G.U.F. Treviso-Bologna Sportiva.

Terzo Girone. — Pisa: G.U.F. Pisa-G.U.F. Livorno.

Quarto Girone. — Roma: F.G.C. Prati A.-Rugby Roma.

Quinto Girone. — Roma: F.G.C. Trevi Colonna-F.G.C. Prati B.

Settimo Girone. — Torino: G.U.F. Torino-F.G.C. Torino.

SPORTS INVERNALI

L'ordine di partenza per il concorso della F. I. S.

ST. MORITZ, 9 pom.

E' stato effettuato il sorteggio per le gare di discesa del concorso della F.I.S. Agli atleti italiani sono toccati i seguenti numeri:

Uomini: 1. Dimai Renato; 17. Hofner Guglielmo; 27. Cattaneo Ido; [illegible] Menardi Severino; 41. Lacedelli Enrico; 46. Nani Ettore.

Donne: 2. Livia Bertolini; 9. [illegible] Schott; 15. Oda Gadda; 19. Lina Gadda; 23. Paola Wiesinger.

Alle gare parteciperanno 50 uomini e 28 donne.

TENNIS

L'incontro Italia-Cecoslovacchia a Milano

ROMA, 9 pom.

L'incontro tennistico Italia-Cecoslovacchia in programma per la metà di questo mese sui campi coperti del C. T. di Milano, si disputerà precisamente dal 15 al 18 febbraio. La squadra boema sarà composta da Menzel, Hecht e Vodik, ma non è improbabile che si arricchisca di un altro ottimo giocatore Malecek.

La squadra italiana sarà composta da Palmieri, Rado, Taroni e Quintavalle. Come si vede dei migliori manca il solo De Stefani, impegnato nei tornei della Costa Azzurra.

L'incontro Italia-Cecoslovacchia assume notevole interesse per il fatto che i boemi saranno con ogni probabilità gli avversari che nel prossimo giugno si troveranno di fronte agli «azzurri» in una delle semifinali della zona europea della Davis.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 9 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale concernente la proroga del termine stabilito per la revisione delle patenti e per il rilascio delle nuove licenze di circolazione a motoscafi e delle imbarcazioni a motore in servizio privato.

I termini di cui all'art. 12 del decreto ministeriale 31 gennaio 1933 sono prorogati al 30 giugno 1934-XII.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	„	86.199.154,28
Depositi fiduciari	„	265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	„	151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi„ particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna